

Sezione 2 Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione*

Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*

1. Premessa e quadro giuridico.

1.1 L'impianto anticorrittivo nel PIAO - la cornice normativa.

1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza dimensioni del Valore Pubblico.

1.2 Il PNRR e la cornice normativa europea e nazionale.

1.2.1 Il PNRR – la *Governance* interna alla CMTTo.

2. Strategia di prevenzione della CMTTo: Soggetti , Ruoli e Responsabilità.

3. Il Sistema dei controlli interni - PNRR.

4. Integrazione apparati Anticorruzione e Antiriciclaggio.

5. Analisi del contesto esterno.

6. Analisi del contesto interno.

7. La mappatura dei processi.

7.1. Identificazione, analisi e valutazione del rischio.

7.2 Trattamento del rischio.

7.2.1 Codice di Comportamento.

7.2.2 Il conflitto di interessi.

7.2.3 Gli istituti della inconfiribilità ed incompatibilità.

7.2.4 Autorizzazione e conferimento incarichi extra istituzionali ai dipendenti.

7.2.5 L'istituto del *pantouflage*.

7.2.6 Rotazione del personale.

7.2.7 Tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*].

7.2.8 L'impianto anticorrittivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino.

7.2.9 Rotazione straordinaria.

7.2.10 Formazione.

8. Appalti.

9. Sezione Trasparenza.

10. Monitoraggio.

ALL. A Mappatura Processi per Aree di Rischio.

ALL. B Appendice Area B Mappatura Processi per Aree di Rischio.

ALL. C Sezione Amministrazione Trasparente – Elenco obblighi di pubblicazione.

1. Premessa e quadro giuridico.

Affrontare in modo efficace e coordinato i temi della trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appare sempre più importante ed urgente, sia in relazione alle richieste della Comunità internazionale sia alla luce del contesto nazionale caratterizzato, in materia di anticorruzione, da un alveo normativo estremamente dinamico congiunto al momento storico post pandemico caratterizzato dalla *messa a terra* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR], vale a dire del disegno strategico individuato dall'Italia per intraprendere un percorso di sviluppo durevole e sostenibile basato sulla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, sul rafforzamento del sistema produttivo e sul potenziamento del welfare e dell'inclusione sociale. Un disegno di lungo periodo, da attuarsi tuttavia in tempi relativamente brevi [cinque anni], che determina fisiologiche complessità di natura amministrativa, tecnica e di contesto comportando, necessariamente, la partecipazione attiva di tutto il sistema istituzionale e dell'apparato amministrativo nelle sue diverse articolazioni, compreso quello della Città Metropolitana di Torino.

Alla data di adozione della presente Sezione 2 del Piano della Città Metropolitana di Torino le principali fonti normative di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono rappresentate:

- dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i., il cui impianto è stato rivisitato dal Decreto Legislativo n. 97/2016;
- dal Decreto Legislativo n. 39/2013 e s.m.i.;
- dal D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i.;
- dalla Deliberazione Anac n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione [PNA 2019];
- dagli *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*, documento approvato dal Consiglio dell'Anac in data 2.02.2022;
- dal PNA 2022 approvato con Delibera dell'Anac n. 7 del 17.01.2023.

In particolare, attraverso l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e del recente PNA 2022 [per effetto del quale sono da intendersi superate, rispetto al documento del 2019, le indicazioni sul RPCT e sulla struttura di supporto, sul *pantouflage* e sui conflitti di interesse nei contratti pubblici], l'Anac ha inteso consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, con l'obiettivo di fornire uno strumento di lavoro organico per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure preventive semplificando il quadro regolatorio e agevolando il lavoro delle Amministrazioni.

Si conferma l'importanza che la presente Sezione venga contestualizzata all'Amministrazione, non costituendo oggetto di standardizzazione, ribadendo come la stessa non debba essere considerata un documento *direzionale*, al contrario il coinvolgimento della tecnostruttura è decisivo per la sua qualità e per l'efficacia delle misure preventive.

Si rimarca l'approccio di gestione del rischio corruttivo con un documento [Allegato 1 al PNA 2019 - *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*] che, facendo riferimento ai principali standard internazionali di *risk management*, sostituisce l'allegato 5 del PNA 2013.

Viene sottolineata la centralità della formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche afferenti al rischio corruttivo, sì da favorire la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in ottica di prevenzione della corruzione.

La presente Sezione, derivazione del PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni, si colloca, come detto, in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR] per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancora più problematico dagli eventi bellici in corso. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di un efficace presidio di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da possibili eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative.

1.1 L'impianto anticorruptivo nel Piao - la cornice normativa.

Il quadro normativo nazionale in materia di anticorruzione, per come evidenziato anche dall'Anac negli *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022* approvati in data 2.02.2022 prima, nel PNA 2022 poi, è proteso lungo assi strategici diversi, tipici delle varie articolazioni di cui si compone l'agire della Pubblica Amministrazione/Città Metropolitana di Torino, che necessitano di una visione complessiva e il più possibile integrata.

Il Decreto Legge n. 80/2021, convertito con Legge n. 113/2021, recante *Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR]*, nel perseguire l'obiettivo di integrazione dei flussi di programmazione degli Enti Pubblici, ha previsto e disciplinato, in particolare all'articolo 6, il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione [Piao]* prevedendone la durata triennale e l'aggiornamento annuale.

Circa i contenuti il Piao definisce, per la parte di precipuo interesse della presente **Sezione 2 Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione - Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza, gli strumenti per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa e per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.**

Il primo Piao dell'Ente è stato approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 87 del 04.07.2022 ed è stato modificato ed integrato, nella Sezione 3 *Organizzazione e Capitale Umano - Sottosezione Organizzazione del Lavoro Agile*, con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 106 del 05.08.2022.

1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza dimensioni del Valore Pubblico.

La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione deve contribuire ad una rinnovata sensibilità culturale in cui l'impianto anticorruptivo non venga inteso come onere aggiuntivo all'agire quotidiano dell'Amministrazione Metropolitana, ma venga esso stesso considerato nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'Ente al servizio di cittadini ed imprese.

Le attività della Città Metropolitana di Torino devono avere come orizzonte quello del **valore pubblico**, e le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di potenziali fenomeni corruttivi.

Discutere di **valore pubblico** significa discutere del miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio. E' un concetto, quello del **valore pubblico**, che non deve essere limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma deve comprendere anche quelli socio - economici e coprire le diverse dimensioni del vivere individuale e collettivo.

In questa ottica la prevenzione della corruzione è dimensione del **valore pubblico** e per la creazione del **valore pubblico** ed ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale della Città Metropolitana di Torino.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza la prevenzione della corruzione contribuisce, in altri termini, a generare **valore pubblico** riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. La stessa qualità è obiettivo trasversale, premessa generale per un buon funzionamento delle politiche pubbliche. Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità dell'Istituzione Metropolitana, e quindi presupposto per la creazione di **valore pubblico** anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'Ente in termini di utilità ed efficienza.

Le misure preventive e per la trasparenza sono a protezione del **valore pubblico** ma esse stesse produttive di **valore pubblico** e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello

dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del territorio metropolitano.

L'obiettivo della creazione di *valore pubblico* può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del *valore pubblico*, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale della Città Metropolitana di Torino. Questo obiettivo generale deve essere poi declinato in **Obiettivi Strategici** di prevenzione della corruzione e trasparenza che devono essere programmati dall'Organo di indirizzo in modo tale che risultino funzionali alle strategie di creazione del *valore pubblico*.

Gli **Obiettivi Strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, di seguito riportati, sono quelli approvati dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione avente ad oggetto **Linee generali ed obiettivi strategici per l'aggiornamento del PTPCT 2021-2023** [n. 10/2021], costituendone parte integrante e sostanziale, nonché quelli previsti nel documento afferente alle **Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021 – 2026** di cui il Consiglio Metropolitan ha preso atto con Deliberazione collegiale n. 3 del 23.02.2022.

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/PNA/Anac	OBIETTIVO 2023
Disamina delle declaratorie di rischio, integrazione con la materia del PNRR, analisi del contesto, valutazione/trattamento/monitoraggio.	Allegato PNA 2019 [Delibera Anac 1064/2019]; Orientamenti Anac 2.02.2022; PNA 2022.	Attualizzazione dei processi alla luce del Piano di Riassetto organizzativo, aggiornamento dei rischi afferenti al processo PNRR, revisione ponderazione del grado di rischio Area A Mappatura.
Integrazione ambiti anticorruzione e antiriciclaggio	L. 190/2012; PNA 2019; Orientamenti Anac 2.02.2022; PNA 2022.	Revisione della procedura interna in materia di antiriciclaggio alla luce dei processi afferenti al PNRR.
Integrazione impianto anticorrittivo e sistema di controllo successivo dei provvedimenti amministrativi	L. 190/2012; PNA 2019; Orientamenti Anac 2.02.2022; PNA 2022.	Elaborazione nuovo Piano del controllo successivo
Formazione del personale.	L. 190/2012; PNA 2019; Orientamenti Anac 2.02.2022; PNA 2022.	Approccio formativo integrato Anticorruzione/Antiriciclaggio/PNRR/ Sistema Controlli Interni.
Trasparenza.	L. 190/2012; PNA 2019; Orientamenti Anac 2.02.2022; artt. 7/8/9 D.L. 77/2021 [convertito con L. 108/2021]; All. 1 Circolare RGS 9/2022 Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo; PNA 2022.	Revisione e aggiornamento costante dell'albero della Trasparenza e implementazione della pubblicazione di dati in relazione alla materia del PNRR.
Rotazione.	L. 190/2012; D.Lgs. 165/2001; PNA 2019, Parte III e Allegato 2; Orientamenti Anac 2.02.2022; PNA 2022.	Sensibilizzazione al concetto di <i>circolarità delle informazioni</i> e condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività.

Il PNA 2022 ribadisce la necessità che la Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e*

Anticorruzione - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* coordini gli obiettivi strategici in materia anticorruptiva e di trasparenza fissati dall'Organo di indirizzo con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico – gestionale dell'Ente ivi incluso, dunque, il Documento Unico di Programmazione [DUP] 2023 - 2025 che il Consiglio Metropolitan di Torino ha approvato con Deliberazione n. 1/2023 del 12.01.2023.

L'**Obiettivo Strategico** declinato nelle *Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021 – 2026*, di cui il Consiglio Metropolitan ha preso atto con Deliberazione collegiale n. 3 del 23.02.2022, è coordinato ed identificato nel DUP 2023/2025 – Volume III Appendice alla *Sezione Strategica al Codice Obiettivo Strategico OS01042: rendere semplice ed accessibile la Pubblica Amministrazione – Trasparenza dell'azione amministrativa*.

Nel Volume IV del DUP 2023/2025 – Appendice alla Sezione Operativa è riportato l'**Obiettivo Operativo Presidio Trasparenza**, identificato al **Codice 0102Ob02** e declinato attraverso cinque indicatori per i quali si rinvia integralmente al citato documento di programmazione.

I predetti **Obiettivi Strategico** ed **Operativo**, approvati nel DUP 2023 – 2025 dell'Ente al fine di assicurare il giusto coordinamento con la Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, verranno ulteriormente destrutturati nel Piano Esecutivo di Gestione [PEG] 2023 nel quale si andranno ad unificare organicamente, ex articolo 169 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., il Piano dettagliato degli Obiettivi e il Piano della Performance ex articolo 10 del D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., al fine di formalizzare gli **Obiettivi Operativi e Gestionali**, trasversali alla tecnostuttura metropolitana, comuni a tutti i Dirigenti, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, garantendo così il collegamento tra il Ciclo della Performance e la Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, nelle more dell'implementazione integrata e coordinata di tutti i documenti di programmazione che devono confluire nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione [PIAO].

1.2 Il PNRR e la cornice normativa europea e nazionale.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è stato istituito con il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 al quale occorre fare riferimento per tutti gli aspetti applicativi.

Al fine di accedere ai fondi di Next Generation EU [NGEU] ciascuno Stato Membro è stato chiamato a predisporre un Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza [PNRR – *Recovery and Resilience Plan*] per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti relativi al periodo 2021 – 2026.

Il Piano richiesto dalla Commissione ha dovuto dettagliare i progetti, le misure e le riforme previste nelle aree di intervento che sono riconducibili a sei [6] pilastri fondamentali:

- Missione 1 [*digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*];
- Missione 2 [*rivoluzione verde e transizione ecologica*] [di attuale interesse per la Città Metropolitan di Torino];
- Missione 3 [*infrastrutture per una mobilità sostenibile*];
- Missione 4 [*istruzione e ricerca*] [di attuale interesse per la Città Metropolitan di Torino];
- Missione 5 [*inclusione e coesione*] [di attuale interesse per la Città Metropolitan di Torino];
- Missione 6 [*salute*].

Al fine di garantire una coerenza con le politiche e le strategie europee ed un sistema di *governance* e controllo, il Piano Nazionale deve anche dare conto, per quanto di precipuo interesse della presente Sezione del Piao, delle **misure volte a prevenire, individuare e correggere corruzione, frodi e conflitti di interesse** [laddove per *frode* è possibile ipotizzare, a titolo meramente esemplificativo, l'utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua l'appropriazione indebita o l'illecita ritenzione di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'Unione; la mancata comunicazione di una informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione di tali fondi o beni per fini diversi da quelli per cui sono stati concessi].

Nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU [NGEU] l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza [PNRR] per un importo complessivo pari ad €. 191,5 miliardi da impiegare nel periodo 2021 – 2026. Al fine di finanziare tutti i progetti ritenuti validi e in linea con la strategia del PNRR Italia:

- è stato istituito un Fondo Nazionale Complementare per un importo complessivo pari ad €. 30,6 miliardi;
- sono state assegnate risorse pari ad €. 13 miliardi per il tramite del Fondo React EU;

per un totale di €. 235,1 miliardi.

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio che ha recepito la proposta di Decisione della Commissione Europea.

Alla Decisione di esecuzione del Consiglio è abbinato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

Il Piano completo è disponibile in formato pdf sul sito del Governo [link <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>].

La normativa nazionale di riferimento è rappresentata:

- dalla Legge n. 178 del 30.12.2020;
- dal D.L. n. 59 del 6.05.2021;
- dal D.L. n. 77 del 31.05.2021;
- dal D.L. n. 80 del 9.06.2021;
- dal D.M. 6.08.2021;
- dal D.L. n. 121 del 10.09.2021 [convertito in Legge n. 156/2021];
- dal D.M. 11.10.2021;
- dalle Circolari Mef nn. 21/2021, 25/2021, 32/2021, 35/2021, 4/2022, 6/2022, 9/2022, 21/2022, 26/2022, 27/2022, 28/2022, 29/2022, 30/2022.

Merita menzione, a rimarcare ulteriormente l'importanza, l'articolo 1 comma 1043 della Legge n. 178/2020 per effetto del quale *le Amministrazioni titolari dei progetti finanziati a valere sui fondi PNRR [e la Città Metropolitana lo è] sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interesse e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali*, così come meritevole di evidenza è il supporto nelle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU, in riferimento al quale il Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato e reso disponibile il sistema informativo unitario **Regis** che costituisce lo strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, un sistema informativo che supporta la gestione delle risorse da parte dell'Amministrazione che, attraverso utenze specificatamente profilate, può effettuare tutte le operazioni gestionali di competenza.

E' evidente come la gestione di un così ingente ammontare di risorse finanziarie abbia imposto la definizione di un chiaro **meccanismo di governance** per poter efficacemente attuare le previsioni del Regolamento Ue 2021/241. In quest'ottica non devono essere trascurati tra i provvedimenti chiave il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 [recante *Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*], convertito con modificazioni dalla Legge n. 108 del 29.07.2021, e le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni Centrali titolari di interventi del PNRR*.

Più puntualmente, gli articoli 7 e 8 del Decreto Legge n. 77/2021 [convertito con Legge n. 108/2021] sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture deputate a controllo/audit/anticorruzione e trasparenza e a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa, l'articolo 9 pone altresì in capo agli Enti Territoriali coinvolti nella *governance* del PNRR obblighi di tracciabilità e documentazione.

La Ragioneria Generale dello Stato ha fornito alle Amministrazioni, attraverso l'Allegato 1 alla Circolare n. 9 del 10.02.2022 recante *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo*, indicazioni operative per la corretta impostazione del meccanismo in discussione.

La descritta ricognizione per rimarcare l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione, sia con mirato riferimento al percorso attuativo ed operativo del PNRR sia in termini generali come peraltro ribadito dall'Anac nel PNA 2022 [se ne riporta lo stralcio.....ferma restando l'indicazione che le Amministrazioni si concentrino sui processi interessati dal PNRR e dalla gestione dei fondi strutturali, rimane comunque la necessità che siano presidiati da misure idonee di prevenzione anche tutti quei processi che, pur non direttamente collegati, presentino l'esposizione a rischi corruttivi significativi.....diversamente si rischierebbe di erodere proprio il **valore pubblico** cui le politiche di prevenzione e lo stesso PNRR sono rivolti].

1.2.1 Il PNRR - La Governance interna alla CMto.

In riferimento al percorso di attuazione del PNRR e all'articolazione dello stesso nell'apparato amministrativo della Città Metropolitana di Torino, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 7, 8, e 9 del D.L. n. 77/2021 [convertito con L. n. 108/2021], i quali intendono definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la creazione di strutture deputate, anche nel contesto degli Enti territoriali, a specifiche attività di controllo ed audit, il Presidio Anticorruzione dell'Ente ha richiesto alla Direzione Generale, con nota prot. n. 00044246 del 30.03.2022, di conoscere, in ottica di sinergia delle funzioni amministrative e dei processi, la definizione della Struttura/Unità sopra richiamata per il coordinamento delle fasi attuative delle Misure riconducibili al PNRR, nonché i processi interessati all'attuazione del PNRR [gestiti dalla Direzione Generale e dalle altre Direzioni] con identificazione dei fattori abilitanti il rischio corruttivo, del grado di rischio, della Direzione e dell'Unità Organizzativa competente alla gestione degli stessi e delle misure preventive poste a contrasto di potenziali eventi corruttivi.

La Direzione Generale ha fornito riscontro con comunicazione prot. n. 00048818 del 08.04.2022 ritenendo, per quel che riguarda il primo punto della richiesta, l'attuale assetto macro – organizzativo dell'Ente già idoneo a gestire le attività connesse ai finanziamenti PNRR risultando, pertanto, non necessario costituire una Unità Dirigenziale specifica.

In questo contesto, una importante indicazione è pervenuta il 10 febbraio 2022 dalla Ragioneria Generale dello Stato che ha pubblicato le *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*; la circolare ha fornito informazioni ed elementi utili per una corretta impostazione dell'assetto organizzativo e procedurale. La circolare contiene anche allegati tecnici e operativi *utili per l'elaborazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo*. In particolare, l'Allegato 2 [*Elementi salienti della proposta di sistema di gestione e controllo dell'amministrazione centrale titolare di interventi del PNRR Italia*] individua i passaggi da non tralasciare nella costruzione di tale sistema di gestione e controllo che, dunque, devono essere tenuti in primo piano per un corretto dimensionamento organizzativo. Vero è che tali istruzioni sono rivolte alle Amministrazioni Centrali, ma si è ritenuto, tuttavia, di potere tradurre i principi generali ivi presenti all'interno della Città Metropolitana di Torino. Il che è avvenuto con il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 57 del 11.05.2022 con il quale è stata costituita una **Unità Tecnica di Coordinamento** composta dai Dirigenti delle Direzioni riportate nella seguente tabella 1.

Tabella 1

Unità Tecnica di Coordinamento - PNRR
Direzione Generale
Capo di Gabinetto/Comunicazione e Rapporti con il Territorio
Dipartimento Ambiente
Dipartimento Sviluppo Economico e Sociale
Dipartimento Territorio Edilizia e Viabilità
Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP.
Direzione Finanza e Patrimonio
Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili
Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti

L'Unità Tecnica di Coordinamento deve recepire e sintetizzare gli indirizzi dell'Amministrazione per l'attuazione del PNRR; assumere la piena responsabilità del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione del PNRR, nei tempi indicati, compresa l'individuazione delle possibili automazioni e semplificazioni dei processi interni ed il miglioramento nella gestione dei flussi informativi, con particolare attenzione alla gestione del *dato*; definire la mappatura degli interventi ed il relativo cronoprogramma delle fasi e dei tempi di realizzazione; monitorare, ad intervalli regolari, lo stato di avanzamento procedimentale, fisico e finanziario dei singoli progetti di competenza delle diverse Direzioni, anche con riguardo alla sostenibilità finanziaria dei progetti per l'intero orizzonte temporale di durata; definire l'impatto dei progetti previsto sulla comunità amministrata e gli indicatori di risultato attesi.

Sempre con il medesimo Decreto è stata demandata all'allora Direttore Generale la costituzione, con propria disposizione organizzativa, di una **Unità Tecnica di Supporto** diretta dal Dirigente della Direzione Programmazione e Monitoraggio Opere Pubbliche, Beni e Servizi [RA2] e composta da Dirigenti e Funzionari delle Direzioni riportate nella seguente tabella 2.

Tabella 2

Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP.
Dipartimento Ambiente
Dipartimento Sviluppo Economico e Sociale
Dipartimento Territorio Edilizia e Viabilità
Direzione Finanza e Patrimonio
Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili

la quale deve raccordarsi con le strutture tecniche, interne ed esterne, deputate alla gestione del PNRR; sovrintendere alle fasi di monitoraggio e rendicontazione, garantendo la massima standardizzazione delle procedure, l'integrazione delle banche dati e la condivisione di modelli; svolgere le funzioni di audit di primo livello, garantendone la terzietà, come prescritto dalla normativa applicabile al PNRR, sia nei confronti dei soggetti attuatori interni che di quelli esterni all'Ente.

E' importante precisare che i finanziamenti PNRR hanno un impatto organizzativo [anche ai fini anticorrittivi] **differenziato** a seconda del ruolo della Città Metropolitana e della tipologia di finanziamento cui fare riferimento. Premesso che la Città Metropolitana risulta un attore fondamentale per l'attuazione del PNRR, sia nella sua funzione di *regolatore di mercato*, nel caso ad es. delle autorizzazioni ambientali, sia nell'attuazione di specifica progettazione, la stessa risulta gestore sia della tipologia di progetto c.d. **a titolarità**, ossia la modalità di attuazione diretta, sia di quella **c.d. a regia**.

Progetti a titolarità – in questo caso la Città Metropolitana opera direttamente in veste di **Soggetto Attuatore**, quale titolare del progetto incluso all'interno dell'investimento; è quindi responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione, compresi, ad esempio, l'espletamento della procedure di gara, inclusi gli affidamenti diretti nei confronti di enti *in house*, oltre ad essere responsabile delle attività connesse alla gestione, al monitoraggio, al controllo amministrativo ed alla rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione. Per i progetti del PNRR alla cui attuazione diretta [c.d. **progetti a titolarità**] provvede la Città Metropolitana di Torino i trasferimenti delle risorse confluiscono sul conto di Tesoreria Unica. Le risorse trasferite a tale titolo sono accertate sulla base delle Delibere di riparto o assegnazione [senza dover attendere l'impegno dell'Amministrazione erogante] e tali accertamenti sono imputati all'esercizio di esigibilità indicato nella Delibera di riparto o assegnazione medesima. Con riferimento alle risorse del PNRR dedicate agli specifici progetti la Città Metropolitana ha acceso appositi capitoli di bilancio al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative ai puntuali finanziamenti.

La Città Metropolitana, in qualità di **Soggetto Attuatore**, è responsabile rispetto ai singoli progetti:

- dell'avvio;
- dell'attuazione;
- della regolarità delle procedure;

- del controllo;
- del monitoraggio;
- della rendicontazione delle spese.

Quando si parla di **controllo** ci si riferisce all'importanza di assicurare che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa vengano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo – contabili previsti dalla legislazione nazionale, all'importanza di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile tenendo conto, altresì, del **divieto di doppio finanziamento** di cui alla Circolare Mef n. 33/2021 [per effetto del quale *il sostegno fornito nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione.....è pertanto prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo*], all'importanza di assicurare la conservazione di tutti gli atti e di tutta la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati rendendola disponibile per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit.

La Città Metropolitana, in qualità di **Soggetto Attuatore**, deve registrare sul **sistema Regis** [o su altri che verranno individuati dalle competenti Autorità Centrali], dunque **rendicontare**:

- dati anagrafici dei progetti con indicazione del Cup e delle procedure attivate Cig, Missione/Componente/Misura, Soggetto Attuatore;
- dati relativi ai Soggetti coinvolti nell'attuazione;
- dati finanziari, importo finanziato, altri finanziamenti, quadro economico, impegni contabili, spese, pagamenti, recuperi, trasferimenti erogati;
- dati procedurali, cronoprogramma;
- dati fisici previsti e realizzati;
- livello di conseguimento di *milestone e target*;
- elementi utili alla verifica del soddisfacimento del requisito del *DNSH*;
- atti e documentazione probatoria dell'avanzamento attuativo del progetto.

Questa documentazione è funzionale alla redazione da parte del Servizio Centrale, entro il 28 febbraio e il 31 agosto di ogni anno, delle Relazioni Semestrali sugli indicatori comuni UE.

Con riferimento al sistema di identificazione del rischio la precedente Direzione Generale ha ritenuto che, almeno per quanto attiene ai processi in qualità di **Soggetto Attuatore**, i rischi siano sostanzialmente i medesimi, già mappati, che riguardano i finanziamenti di terzi, interessando così tutta la filiera procedimentale programmazione – progettazione – gara - esecuzione del contratto.

Progetti a regia – in questo caso, invece, i progetti rientrano nella titolarità di altri Soggetti Pubblici che sono stati selezionati secondo le modalità e gli strumenti amministrativi ritenuti più idonei dall'Amministrazione [es.: avvisi pubblici, manifestazioni di interesse, ecc.], in base alle caratteristiche dell'intervento da realizzare e in linea con quanto indicato all'interno del quadro normativo afferente al PNRR.

In questo secondo contesto la Città Metropolitana di Torino ha partecipato ai bandi per la missione M5C2 - Componente C2 - Investimento 2.3 - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare [PINQUA] ed ai Piani Urbani Integrati, Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2. I progetti sono stati selezionati attraverso una manifestazione di interesse [procedura concertativo - negoziale] alla quale ha fatto seguito una formalizzazione dell'intesa secondo lo strumento ritenuto più idoneo [Accordo/Convenzione/Protocollo d'Intesa, secondo una delle modalità previste dalla legge], contenente la descrizione degli obiettivi e delle modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti. Nel caso, dunque, di questi progetti c.d. **a regia** la Città Metropolitana [che provvede all'attuazione degli interventi per il tramite dei Comuni] trasferisce le risorse in favore dei Comuni sui rispettivi conti di Tesoreria Unica.

Si riepilogano nella seguente Tabella 3 i progetti PNRR che coinvolgono, allo stato, la Città Metropolitana di Torino:

Tabella 3

Progetti PNRR – Città Metropolitana di Torino	
Missione 2 – Componente 2 [M2C2]	<i>Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità Sostenibile: interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria per l'accessibilità delle aree interne</i>
Missione 2 – Componente 3 [M2C3]	<i>Efficienza energetica e Riqualificazione degli Edifici – Intervento sull'Istituto Tecnico Galilei – Succursale di Avigliana. Demolizione e ricostruzione di un nuovo edificio pubblico adibito a uso scolastico</i>
Missione 2 – Componente 4 [M2C4]	<i>Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica, Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano</i>
Missione 4 – Componente 1 [M4C1]	<i>Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole e piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica</i>
Missione 5 – Componente 2 [M5C2]	<i>Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore – Interventi a valere sui Piani Urbani Integrati</i>
Missione 5 – Componente 3 [M5C3]	<i>Interventi Speciali per la Coesione Territoriale – Interventi a valere sui Piani per la Qualità dell'Abitare [Pinqua]</i>

Con riferimento alle fasi dei processi di **controllo, monitoraggio e rendicontazione** la Direzione Generale ha ritenuto di individuare, tenendo conto della tipologia di finanziamento, le Direzioni responsabili [quali *owner* dei processi] riportate nella seguente tabella 4.

Tabella 4

PNRR/Processo	Soggetto Attuatore	Progetto a regia [PINQuA]	Progetto a regia [PUI]
Controllo	Direzione RA2/Direzioni interessate	Comuni attuatori interventi, verifica CMTo su rispetto procedure	Comuni attuatori interventi, verifica CMTo su rispetto procedure
Monitoraggio	Direzione RA2	Dipartimento SA0	Dipartimento SA0
Rendicontazione	Direzione RA2/Direzioni tecniche	CMTo/Comuni attuatori interventi	Comuni attuatori interventi, verifica CMTo

Diversamente, quando la Città Metropolitana agisce da Soggetto Beneficiario e/o da soggetto che si limita ad individuare progetti da ammettere al finanziamento l'operatività [ed i conseguenti rischi] si sposta in capo ai Soggetti Attuatori [i Comuni del territorio nel nostro caso] ed il ruolo di CmTO diventa di verifica e controllo sugli atti portati avanti da questi soggetti. In tali casi, certamente si è posta l'esigenza di una diversa analisi del rischio corruttivo, che ha portato ad identificare il principale fattore abilitante nella sovrapposizione fra decisioni politiche e prerogative amministrative. Per questo motivo, nella gestione dei progetti collegati ai Piani Urbani Integrati, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro interno tecnico all'Ente [Commissione presieduta dal precedente Direttore Generale della quale hanno fatto parte, oltre all'allora Segretario Generale, anche i Dirigenti del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, due Dirigenti del Dipartimento Territorio, Viabilità ed Edilizia, un Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico ed il Dirigente della Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili] che ha avuto il compito, sulla base degli indirizzi politici forniti, di analizzare le manifestazioni di interesse pervenute dai Comuni ed individuare le aggregazioni territoriali e tematiche, compatibili con l'obiettivo della Missione, al fine di individuare i progetti di rigenerazione urbana da ammettere al finanziamento. Analogamente si è proceduto per i Pinqua.

Il Dipartimento Sviluppo Economico [SA0] dell'Ente, in riferimento al *Programma Pinqua – qualità dell'abitare* finanziato dall'Unione Europea a valere sui fondi del PNRR, ha sottoposto all'attenzione del Presidio Anticorruzione la bozza di accordo da sottoscrivere tra la Città Metropolitana di Torino [Soggetto Beneficiario] e i diversi Soggetti Attuatori per la parte afferente, in particolare, alla prevenzione delle frodi e lotta alla corruzione. La bozza di Convenzione, che ha la finalità di disciplinare le modalità di cooperazione e i rispettivi obblighi e responsabilità, ha imposto, per il tema di interesse che è quello della prevenzione di frodi ed eventi variamente corruttivi, di attenzionare il ruolo di Soggetto Beneficiario rivestito dal nostro Ente e i correlati obblighi.

In data 05.04.2022, a seguito di disamina del documento, è stata suggerito l'inserimento nel contesto dell'articolo 4 della seguente previsione.. *il Soggetto Beneficiario si impegna ad assicurare, nell'ambito degli adempimenti di propria competenza, l'adozione di misure adeguate in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, delle frodi e della corruzione in genere attraverso lo strumento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza [PTPCT] e l'approccio metodologico della mappatura dei processi, dei rischi corruttivi e delle misure a relativo presidio e contrasto.* Ai fini della mappatura è stato, altresì, suggerito di scomporre gli obblighi di cui all'articolo 4 della bozza individuando i processi da gestire [a titolo esemplificativo trasferimento ai Soggetti Attuatori della quota di finanziamento ricevuto dal MIMS [comma 1 art. 4]; supporto ai Soggetti Attuatori nell'iter di approvazione degli interventi [comma 2 art. 4 punto 1]; coordinamento ai Soggetti Attuatori nell'iter di approvazione degli interventi [comma 2 art. 4 punto 1]; supporto ai Soggetti Attuatori nell'iter di attuazione degli interventi [comma 2 art. 4 punto 1]; coordinamento ai Soggetti Attuatori nell'iter di attuazione degli interventi [comma 2 art. 4 punto 1]; controllo sulla realizzazione degli interventi [comma 2 art. 4 punto 2]; verifica inadempienze in capo ai Soggetti Attuatori [comma 2 art. 4 punto 2]; comunicazione al Ministero del conseguimento di target, *milestone*, *DNSH* e rendicontazione delle spese [comma 2 art. 4 punto 3]; monitoraggio al Ministero circa il conseguimento di target, *milestone*, *DNSH* e rendicontazione delle spese [comma 2 art. 4 punto 3]; rendicontazione di risultato al Ministero circa il conseguimento di target, *milestone*, *DNSH* e rendicontazione delle spese [comma 2 art. 4 punto 3]; comunicazione ai Soggetti Attuatori dell'accettazione di modifiche e prescrizioni adottate pervenute dal Ministero [comma 2 art. 4 punto 4]; predisposizione dei pagamenti nei limiti della effettiva disponibilità di cassa [comma 3 art. 4].

Il **quadro organizzativo**, e la relativa sequenza procedurale, è stato cristallizzato con provvedimento del nuovo Direttore Generale dell'Ente prot. n. 00149273 del 11 novembre 2022 per effetto del quale l'**Unità Tecnica di Coordinamento** è composta nei termini sintetizzati alla seguente tabella 5:

Tabella 5

Unità Tecnica di Coordinamento PNRR
Direttore Generale
Capo di Gabinetto/Dirigente Direzione Comunicazione e Rapporti con il territorio
Dirigente Dipartimento Ambiente
Dirigente Dipartimento Sviluppo Economico e Sociale
Dirigente Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità
Dirigente Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP., beni e servizi
Dirigente Direzione Finanza e Patrimonio
Dirigente Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti

Ai lavori dell'**Unità Tecnica di Coordinamento** partecipa il Segretario Generale con funzioni di raccordo dell'attività complessiva in capo alle singole Direzioni con il **sistema dei controlli interni e anticorruptivi**.

L'**Unità Tecnica di Coordinamento** si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Direttore Generale.

E' nominato, nel ruolo di **Segreteria Tecnica**, il Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico [SA] Dott. Matteo Barbero con il compito di procedere alle convocazioni, alla registrazione delle presenze, alla verbalizzazione degli incontri e alle comunicazioni conseguenti alle decisioni assunte.

L'**Unità Tecnica di supporto** è composta, oltre che dal Direttore Generale, dai Dirigenti e Funzionari individuati nella seguente tabella 6:

Tabella 6

Unità Tecnica di Supporto PNRR		
Dipartimento/Direzione	Dirigente	Dipendenti
Integrazione processi finanziari e contabili [RA1]	Matteo Barbero	Carlo Valeriano Stefano Acella
Programmazione e Monitoraggio OO. PP., beni e servizi [RA2]	Enrico Marzilli	Cataldo Muggeo Claudio Raiteri Andrea Spinelli
Ambiente e Vigilanza Ambientale [TA]	Claudio Coffano	Daniela Baietto Alessandro Salvaggio
Territorio, Edilizia e Viabilità [UA] – sdoppiato a seguito di Riassetto Organizzativo con decorrenza 1 marzo 2023	Claudio Schiari	Lorenza Vaschetti Eleonora Lioi Paolo Enrico Dalpiaz
Finanza e Patrimonio [QA3]	Enrico Miniotti	Alberto Vezzetti Chiara Schiaroli
Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3]	Donata Rancati	Laura Cabras Cosmina Popa
Dipartimento Sviluppo Economico [SA]	Matteo Barbero	Elena Giustetto Ludovica Gervasoni

L'Unità Tecnica di Supporto si riunisce almeno una volta alla settimana, su convocazione della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e servizi [RA2], al fine di assicurare un monitoraggio costante e la tempestiva segnalazione di criticità o problematiche di varia natura e al fine di intervenire prontamente nella messa in atto di quanto necessario per la risoluzione delle stesse.

Allo scopo di garantire un efficace monitoraggio di tutti i progetti di cui la Città Metropolitana sia Soggetto Attuatore o abbia un ruolo di regia, lo stesso è effettuato attraverso l'applicativo **Gestione e Monitoraggio Fondi [GMF]** sviluppato da CSI Piemonte. L'applicativo consente di avere una visione dell'andamento dei progetti in tempo reale, compreso il rispetto delle scadenze interne o esterne e la relativa produzione di documenti, e vi hanno accesso la Direzione Performance/Innovazione/ICT [QA1], i Funzionari e componenti dell'Unità Tecnica di Supporto e l'Assistenza Tecnica. La Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili [RA1] accede all'applicativo per effettuare i controlli di competenza.

Di seguito, nelle tabelle 7/8/9, la definizione di ruoli e responsabilità per le due tipologie di progetti PNRR [a titolarità e a regia] secondo una logica per fasi:

Tabella 7

Macrofasi operative trasversali	Referente	Componenti a supporto del Referente
<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento generale Unità Tecnica di Supporto; - Responsabile Osservatorio misure Pnrr; - Rapporti con l'Unità Tecnica di Coordinamento; - Rapporti con Enti su tematiche generali afferenti al Pnrr; - Trasmissione alla Direzione QA5 della documentazione per aggiornamento contenuti sito web e social]. 	Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e servizi [RA2]	Funzionari della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e servizi [RA2]

Tabella 8

Macrofasi operative progetti a titolarità	Referente	Componenti a supporto del Referente
Creazione e archiviazione documento	Dipartimento/Direzione coinvolto/a; Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3]	Funzionari responsabili degli Interventi per ciascun/a Dipartimento/Direzione coinvolto/a
<ul style="list-style-type: none"> - Supervisione attività di rendicontazione e monitoraggio degli interventi [standardizzazione delle procedure, integrazione banche dati, condivisione di modelli comprese le istruzioni per la corretta archiviazione dei documenti]; - Controlli a campione sull'avanzamento degli 	Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili [RA1] in raccordo con RA2	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionari responsabili degli Interventi per ciascun/a Dipartimento/Direzione coinvolto/a; - Funzionari della Direzione RA1 con funzione operativa di caricamento; - Funzionari della Direzione QA1 con

interventi, sui provvedimenti e sulla qualità del dato; - Caricamento delle informazioni e dei dati di monitoraggio e rendicontazione sul portale Regis e/o su altro sistema interoperabile con Regis; - Audit di primo livello attribuiti a CMT0 con garanzia di terzietà; - Segnalazione al Coordinatore generale [RA2] dell'Unità Tecnica di Supporto di carenze e ritardi legati all'attuazione dei progetti Pnrr		funzione di supporto al caricamento e all'utilizzo delle piattaforme e degli applicativi in uso
Comunicazione degli interventi e delle iniziative Pnrr	Direzione QA5	Funzionari della Direzione QA5

Tabella 9

Macrofasi operative progetti a regia	Referente	Componenti a supporto del Referente
- Supporto alle attività di rendicontazione e monitoraggio degli interventi; - Controlli a campione sull'avanzamento degli interventi, sui provvedimenti e sulla qualità del dato; - Audit di primo livello attribuiti a CMT0 con garanzia di terzietà; - Segnalazione al Coordinatore generale [RA2] dell'Unità Tecnica di Supporto di carenze e ritardi legati all'attuazione dei progetti Pnrr	Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili [RA1] in raccordo con RA2	Funzionari della Direzione RA1
Supervisione delle attività di comunicazione degli interventi e delle iniziative Pnrr messe in atto dai Soggetti Attuatori e coordinamento di iniziative di comunicazione realizzate da CMT0	Direzione QA5	Funzionari della Direzione QA5

2. Strategia di prevenzione della CMT0: Soggetti, Ruoli e Responsabilità.

La Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, in continuità con la pianificazione anticorruptiva 2021 – 2023, conferma ed implementa la scelta metodologica di base, in attuazione altresì del PNA 2022 e dell'Allegato 3 a quest'ultimo [*Il RPCT e la struttura di supporto*], finalizzata ad evitare che il sistema di prevenzione del rischio corruttivo rappresenti un adempimento tecnico – formale diventando, invece, l'*output* di una strategia integrata di attività ed interventi, a monte [elaborazione] e a valle [attuazione], che coinvolga una serie di soggetti dell'Amministrazione, con diversi ruoli e responsabilità, in modo tale da poter costituire un fattore di miglioramento gestionale.

Organi di indirizzo politico: nel percorso di elaborazione della presente Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* si intende confermare il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico, come peraltro previsto dalla vigente normativa [art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 e s.m.i.] e come ulteriormente specificato nell'Aggiornamento 2017 al PNA per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale [il Consiglio] e uno esecutivo [il Sindaco Metropolitan], tramite il cosiddetto *doppio passaggio*: approvazione da parte del Consiglio di un documento di carattere generale e strategico sul contenuto della presente Sezione del Piao ed adozione finale di competenza del Sindaco Metropolitan.

Il Consiglio Metropolitan che approva con Deliberazione un documento contenente le *Linee Generali e gli Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*, le quali vanno a costituire parte integrante e sostanziale della Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* per la programmazione 2023 – 2025.

Il Sindaco Metropolitan, organo di indirizzo politico cui compete la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'adozione finale, nell'ambito della più ampia cornice del Piao, della Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* e dei successivi aggiornamenti.

Il Sindaco riceve, inoltre, una relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività; riceve dallo stesso RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza. A seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 3 e 4 ottobre e 17 e 18 ottobre 2021, Stefano Lo Russo è stato proclamato in data 27 ottobre 2021 Sindaco di Torino e conseguentemente, in applicazione del disposto di cui al comma 16 dell'art. 1 della Legge n. 56/2014, Sindaco, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [RPCT], incarico attribuito alla Dott.ssa Monica Tarchi Dirigente di ruolo della Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale SA4 [la cui precedente codifica è oggi sostituita per effetto del Piano di Riassetto Organizzativo con decorrenza 1 marzo 2023 dalla nuova codifica RA6 - come tale non proveniente da uffici di diretta collaborazione con l'Organo di indirizzo, non assegnata ad uffici maggiormente esposti al rischio corruttivo e non investita del ruolo di componente o Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)] con Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 33 del 10.03.2020, per il cui ruolo, per i quali poteri e per le quali responsabilità si rinvia integralmente al dettato normativo di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., al D. Lgs. n. 97/2016 e s.m.i. e all'Allegato 3 al PNA 2022.

La Struttura di supporto al RPCT è rappresentata, sempre per effetto del nuovo Piano di Riassetto Organizzativo con decorrenza 1 marzo 2023, dalla Direzione Affari Istituzionali [nuova codifica A02] con funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio la quale, nella necessaria logica di integrazione delle attività e delle competenze multidisciplinari, si occupa altresì del sistema dei controlli interni in capo al Segretario Generale [controllo preventivo e successivo sulla regolarità degli atti] quale misura di miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione Metropolitanana. Ne fanno parte il Dirigente Dott. Mario De Leo, la Dott.ssa Donatella Ficozzi [Funzionario titolare di Posizione Organizzativa], il Dott. Tommaso Iantorno [Funzionario] e il Dott. Claudio Ferrero [Funzionario].

Il Nucleo di Valutazione/Organismo Indipendente di Valutazione [OIV], composto da 3 membri, di cui 2 esterni e il Direttore Generale dell'Ente, in capo al quale si cristallizzano le funzioni di cui al D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. al quale si rinvia integralmente. L'OIV dell'Ente, nominato con Decreto Sindacale n. 88-6793/2018 e rinnovato per la durata di due anni [a decorrere dal 23.04.2021] con Decreto Sindacale n. 42 del 20.04.2021, è composto dal Presidente [Dott.ssa Elisabetta Cattini], dal componente [Dott. Riccardo Giovannetti] e dal Direttore Generale della Città Metropolitana di Torino.

I Responsabili delle Sezioni del PIAO che si coordinano con il RPCT integrando le rispettive competenze su un piano di assoluta parità e autonomia valutativa. Ferma tale interazione gli ambiti di competenza, e le relative responsabilità, rimangono distinti.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari [U.P.D.] rispettivamente individuato, ai sensi degli artt. 17 ter e 17 quater del ROUS, per il personale non dirigenziale nel Dirigente della Direzione Risorse Umane QA4 [Dott.ssa Daniela Gagino] e, per il personale dirigenziale, nel Direttore Generale dell'Ente.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante [RASA], la Dott.ssa Donata Rancati, Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti RA3 [codifica ROUS], nominata con Decreto Sindacale n. 4-675 del 14.01.2019; profilo utente di RASA attivo secondo le modalità operative indicate nel comunicato Anac del 28.10.2013.

Il Responsabile per la Transizione al Digitale [RTD – art. 17 Cad e Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3/2018], il Dott. Filippo Dani, Dirigente della Direzione Performance, Innovazione, ICT [QA1], nominato con Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 131 del 9.11.2022.

I Dirigenti che assumono il ruolo di **Referenti** per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'interno delle Strutture agli stessi assegnate, partecipando ad ogni fase del processo di gestione del rischio e svolgendo attività di costante vigilanza e monitoraggio sull'attività svolta [art. 16 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.]. Collaborano con il RPCT all'elaborazione della Sezione 2

del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, svolgono attività informativa nei confronti del RPCT ex art. 1 comma 9 lett. c) della Legge n. 190/2012 e s.m.i., osservano le misure di prevenzione del rischio, vigilano sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, adottando le conseguenti misure gestionali di competenza [artt. 16 e 55 bis D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.], quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sono responsabili dell'attuazione delle misure anticorruzione contenute nella presente Sezione 2 del Piao per i settori loro assegnati e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti. Dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 all'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, discende una responsabilità diretta in capo ai Dirigenti in caso di mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza della presente Sezione.

Tutti i dipendenti dell'Ente nei confronti dei quali sono promosse forme di partecipazione e condivisione delle finalità e dei contenuti della presente Sezione, sia mediante sensibilizzazione nel corso degli specifici moduli formativi in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, sia attivando la possibilità di proporre direttamente osservazioni nell'ambito del percorso di elaborazione del sistema preventivo, sia sollecitando ai Dirigenti il loro coinvolgimento in sede di definizione delle misure di prevenzione dei Settori di appartenenza. Tutti i dipendenti sono obbligati ad osservare le misure di prevenzione contenute nella presente Sezione, la cui violazione costituisce illecito disciplinare [art. 1 comma 14 Legge n. 190/2012 e s.m.i. - art. 11 del Codice di Comportamento], e a segnalare le situazioni di illecito e di conflitto di interesse con le procedure previste dall'Amministrazione.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione, i quali sono chiamati ad osservare, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nella presente Sezione e nel Codice di Comportamento dell'Ente.

Gli Stakeholder, il confronto con i quali assume particolare rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza perché consente di superare l'autoreferenzialità nella valutazione dell'idoneità della strategia di prevenzione elaborata e, nel contempo, rafforzare e migliorare il sistema di gestione del rischio corruttivo adottato dall'Ente.

L'Anac [Autorità Nazionale Anticorruzione], che è il referente istituzionale esterno per tutte le attività inerenti la materia in questione e che è dotata [art. 1, commi 2 e 3, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.] di poteri di vigilanza sulla qualità dei Piani adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali possono comportare l'emanazione di raccomandazioni [ovvero nei casi più gravi l'esercizio del potere di ordine] alle Amministrazioni affinché svolgano le attività previste dal Piano medesimo. L'Anac ha, altresì, poteri di sanzione nei casi di mancata adozione della presente Sezione 2 o di carenza talmente grave da equivalere alla non adozione. Al fine di garantire la necessaria trasparenza e certezza sui soggetti ai quali è stato conferito l'incarico di RPCT, l'Anac ha istituito con Delibera n. 27 del 19 gennaio 2022 il **Registro dei RPCT** presenti nelle Amministrazioni e negli Enti. Tale Registro è altresì funzionale al potenziamento dei canali di comunicazione tra Anac e RPCT nonché alla creazione di una Rete Nazionale dei RPCT.

3. Il Sistema dei controlli interni - PNRR.

Il *veicolo* concepito dal legislatore per la Ripresa e Resilienza non è di tipo ordinario, presentandosi piuttosto come un vettore a velocità notevolmente aumentata in diretto prosieguo di una tecnica legislativa risalente all'inizio del periodo emergenziale. La deroga alle competenze ordinarie previste dalla legge per la gestione di determinati procedimenti fa leva su una centralizzazione delle decisioni che tende al taglio dei tempi connessi alla distribuzione della

discrezionalità decisoria.

Il meccanismo sulla base del quale si fonda la tenuta di questa manovra di accelerazione è individuato dal legislatore nell'incremento del **sistema dei controlli**, i quali devono consentire la verifica costante e in tempo reale del raggiungimento degli obiettivi prefissati al fine di implementare tutta la struttura di monitoraggio e audit.

Insistendo nell'utilizzo della metafora del *vettore*, il **controllo** è finalizzato a rafforzare i binari della corsia entro la quale deve procedere la macchina a velocità accelerata del PNRR, e la scelta del legislatore è stata quella di preferire l'*accelerazione controllata* rispetto al mantenimento di un controllo che si pone a fine corsa, a chiusura del sistema, per garantire l'integrità del Bilancio dello Stato a fronte della perdita delle risorse che andrebbe a verificarsi nei casi patologici di *deragliamento*.

E' evidente che l'esito di questa scelta dipende dalla tenuta del sistema in sé. Il sistema PNRR deve superare una sfida di non poco conto:

- garantire che tutte le risorse siano spese, perché le risorse non spese sono risorse perdute;
- garantire che le risorse siano spese nei tempi previsti, perché le risorse tardivamente impegnate sono risorse perdute;
- garantire che le risorse siano spese per gli obiettivi programmati, senza possibilità di conversione in diversi investimenti;
- garantire che le risorse siano spese efficacemente, cioè con aderenza del prodotto al fine per il quale il contributo è stato concesso.

La Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, nell'Adunanza del 5 ottobre 2022, con **Deliberazione n. 129/2022/VSGC** ha evidenziato come *i controlli interni rappresentino un fondamentale presidio per il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, in quanto funzionali a consentire ai vertici dell'Ente di disporre di informazioni necessarie per valutare l'andamento delle gestioni e di apportare le opportune misure correttive in presenza delle criticità e delle disfunzioni riscontrate*. Con specifico riferimento agli Enti Locali, dice ancora la Magistratura Contabile, va richiamato l'articolo 147 del Tuel il quale dispone che *gli Enti Locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.....sempre nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa gli Enti Locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.....partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale dell'Ente, il Direttore Generale, i Dirigenti responsabili delle Direzioni e le Unità di controllo*.

Con Circolare del Segretario Generale dell'Ente prot. n. 00065971 del 16.05.2022, indirizzata a tutti i Dirigenti della Città Metropolitana e per conoscenza al Sindaco, ViceSindaco, Consiglieri Metropolitani e Revisori dei Conti, in assoluta coerenza rispetto ai sopra richiamati indirizzi della Magistratura Contabile, è stata focalizzata l'attenzione sul tema dei controlli di legittimità sugli atti di cui all'articolo 147 del Tuel per effetto del quale il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato:

- nella **fase preventiva** di formazione dell'atto da ogni Responsabile di Servizio attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e del Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria;
- nella **fase successiva**, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente, sotto la direzione del Segretario Generale.

Controllo preventivo – atteso che il controllo da parte della Segreteria Generale, in ottica di superamento dei formali controlli preventivi di legittimità [e quindi del *controllo* come *giudizio di conformità a regole che comporta in caso di difformità una misura repressiva o rettificativa*], si deve intendere finalizzato ad una attività collaborativa orientata a garantire l'osservanza delle regole giuridiche, ma soprattutto il rispetto del principio costituzionale di buon andamento, è stato rimarcato che il controllo preventivo è volto alla sottoposizione degli atti al Consiglio

Metropolitano [Deliberazioni] e all'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati [Decreti] assicurando sia una verifica formale, che accerti l'assenza di errori materiali e/o elementi eccedenti la finalità che l'atto intende perseguire, sia la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Per le correzioni di carattere formale da apportare alle proposte di atti la Segreteria Generale procede direttamente alla correzione di meri errori materiali: l'atto, comprensivo delle correzioni [che sono puntualmente riepilogate nell'applicativo Stilo nel *campo note*], viene sottoposto al Dirigente della struttura proponente che potrà accettare o rifiutare le correzioni.

In accordo con la Direzione Finanza e Patrimonio [QA3], in sede di verifica del Servizio Finanziario, le proposte di atti non sono più oggetto di respingimento in tutte le ipotesi di problemi risolvibili con modifiche materiali al testo o ai dati contabili, in quanto le stesse verranno segnalate in *campo note* affinché possano essere corrette dalla Segreteria Generale.

Il controllo preventivo posto in essere dalla Segreteria Generale non assume caratteri di tipo repressivo o sanzionatorio, dal cui esito dipende l'efficacia e l'esecutività dell'atto, non risultando mai vincolante per i soggetti a cui è rivolto, in ossequio alla prevalenza delle decisioni del soggetto responsabile e all'esigenza di evitare rallentamenti e paralisi dell'attività amministrativa.

Controllo successivo - il controllo successivo di regolarità amministrativa, cui sono soggette *le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, è assicurato secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del Segretario, in base alla normativa vigente* [art. 147 bis, Tuel, commi 2 e 3, ove si prevede altresì che le risultanze del controllo *sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei Servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai Revisori dei Conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio*].

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, a sua volta, si colloca nell'ambito del **sistema dei controlli interni degli enti locali**, delineato dall'art. 147 Tuel, la definizione dei cui strumenti e modalità è demandata dall'art. 3, comma 2, del citato D. L. n. 174/2012 ad un Regolamento adottato dall'Organo Consiliare.

In attuazione di tale ultima previsione l'allora Provincia di Torino approvava, con la D.C.P. n. 11306/2013 del 14.05.2013, l'adozione del **Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni**, demandando la definizione delle modalità operative di dettaglio necessarie per rendere operativo il sistema ad appositi provvedimenti attuativi, emanati dagli Organi e strutture competenti in conformità a quanto previsto dal Regolamento medesimo.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'art. 4 del citato Regolamento, persegue la finalità di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si articola in una procedura di verifica al servizio dell'organizzazione, orientata al supporto delle competenze gestionali nonché al costante e progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi dell'Ente, anche in termini di deflazione del contenzioso. Detta attività si integra con le altre forme di controllo, anche al fine di costituire un insieme omogeneo di dati e informazioni utilizzabili dall'Amministrazione in relazione alle proprie finalità istituzionali e, in particolare, rientra in un sistema integrato coordinato ed armonizzato con le funzioni di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

Nelle more della predisposizione del nuovo Piano del Controllo Successivo, trova attualmente applicazione la Determinazione n. 1-8357/2015 del 26.03.2015 *Controllo successivo di regolarità amministrativa. Definizione modalità operative e avvio controllo – Piano anno 2015*.

I rapporti generali annuali - con periodicità annuale, in applicazione del Piano sopra richiamato, viene predisposto un rapporto che illustra l'attività e le risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato dal Segretario Generale dell'Ente nel corso dell'anno.

Detto documento richiama, in primo luogo, il contesto normativo che disciplina l'attività del controllo successivo, delineando i principali contenuti delle previsioni regolamentari di recepimento e delle disposizioni operative di dettaglio adottate nell'Ente.

A seguire è illustrata l'attività di controllo effettuata ed i risultati della stessa, corredati da alcuni dati di sintesi.

Sono evidenziati, in particolare, gli esiti della tecnica di campionamento utilizzata per la selezione del campione casuale di atti da sottoporre a verifica, il numero e la tipologia degli atti sottoposti a controllo ed i risultati di tale controllo, con indicazione, per settori e tipologia, dell'andamento

degli atti sotto il profilo della regolarità in termini di conformità agli standard individuati dal Piano come parametro per il controllo.

Il rapporto espone, infine, le irregolarità ricorrenti che, tra quelle emerse, vengono ritenute meritevoli di particolare attenzione ed in ordine alle quali vengono segnalati, proposti o adottati interventi e misure correttive.

L'analisi dell'ultimo triennio - nell'anno 2019, il controllo è stato svolto dall'allora Segretario Generale avvalendosi, per la gestione del processo, dell'allora gruppo di lavoro tecnico interarea costituito con la Determinazione n. 36383/2013, e, per la fase istruttoria relativa al controllo sulle determinazioni, delle due unità di personale, assegnate a strutture direttamente afferenti alla Segreteria generale, cui risultavano già attribuiti compiti di controllo di atti e iter procedurali e di riscontro di legalità e correttezza delle Determinazioni Dirigenziali.

Le risultanze sono state riepilogate nella nota prot. 105924 del 11.12.2019 dell'allora Dirigente della Direzione Servizi Istituzionali, inviata a tutti i Dirigenti ed al Direttore Generale, nonché, per conoscenza, all'allora Sindaca Metropolitana, ai Consiglieri ed al Collegio dei Revisori.

Il controllo è stato svolto su un campione significativo e stratificato in modo corretto, nel rispetto dei principi generali di revisione aziendale, sulle azioni più strategiche e significative dell'Amministrazione, in conformità agli obiettivi esplicitati nell'ultimo Piano.

A partire dall'ultima estrazione del 2019, in attuazione di un obiettivo PEG previsto in capo all'allora Direzione QA2 [Vice Segreteria Generale] di esaminare, con riferimento al controllo di regolarità successivo, un numero di atti superiore al 5%, la percentuale del campione di atti estratto è stata incrementata al 6%.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza Covid 19 che ha determinato importanti conseguenze sull'andamento dell'ordinaria attività amministrativa.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa è stata comunque svolta da remoto, garantendo in tal modo continuità al controllo sugli atti e contratti.

In tale quadro, le risultanze del controllo effettuato hanno confermato il trend di una sostanziale *buona azione amministrativa* rispettando uno standard minimo sia nella forma che nella sostanza della regolarità amministrativa degli atti esaminati.

Le irregolarità riscontrate non sono state tali da pregiudicare la giuridica esistenza, la legittimità e l'efficacia dei provvedimenti.

Con Circolari prot. nn. 87737 del 25.11.2020 e 26347 del 04.03.2021 dell'allora Segretario Generale, sono stati resi noti alla Struttura gli esiti del controllo effettuato nel corso dell'annualità.

Per quanto concerne l'**anno 2021**, con nota prot. 00140244 del 14.12.2021 l'allora Segretario Generale ha comunicato gli esiti del controllo successivo sul campione estratto fino alla data 30.09.2021, rinviando a successiva nota la relazione sugli esiti del restante periodo dell'anno.

Le risultanze del controllo hanno consentito di poter giungere ad un giudizio complessivamente positivo sulla regolarità amministrativa.

È emersa la sostanziale conformità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto agli indicatori previsti. Si sono riscontrate irregolarità per lo più di carattere formale, che sono state rilevate tramite osservazioni, da intendersi quali suggerimenti volti a migliorare la predisposizione degli atti.

Dette irregolarità hanno riguardato aspetti legati al rispetto della normativa afferente la qualità dell'atto [tipicamente, mancanza di corretta attribuzione del codice di classificazione della tipologia dell'atto].

Al riguardo, si è richiamato l'invito alle Direzioni e, per il loro tramite, ai Responsabili del procedimento, a prestare particolare attenzione all'attribuzione pertinente del codice atto, evitando di selezionare la dicitura *Altro* per provvedimenti di natura ben definita così da garantire la corretta classificazione del provvedimento adottato: si è evidenziato che una corretta estrazione delle determinazioni da sottoporre a controllo è correlata all'esattezza della tipologia di atto prescelta dall'operatore al momento dell'inserimento degli atti di competenza della Direzione di appartenenza nel sistema documentale in uso presso l'Ente.

Nel 2022, in riferimento al tema del **conflitto di interesse** con la Circolare dell'attuale nuovo Segretario Generale prot. n. 00073251 del 31 maggio 2022, indirizzata alla tecnostuttura dell'Ente, al Sindaco, ViceSindaco, Consiglieri Metropolitan, Revisori dei Conti e Organismo

Interno di Valutazione, è stato rimarcato, in occasione della comunicazione degli esiti del controllo successivo effettuato sul campione estratto degli atti relativi al periodo ottobre/dicembre 2021 [ivi compresa l'estrazione aggiuntiva resasi necessaria a seguito dell'analisi della corretta stratificazione dei campioni casuali estratti e sottoposti a controllo nel corso dell'annualità], l'inserimento nella parte motiva e dispositiva dei provvedimenti [dirigenziali e politici], perché trattasi di trasversale misura di contrasto alla corruzione, del passaggio afferente alla prodromica istruttoria circa l'**attestazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi**.

In data 7 luglio 2022 si è proceduto, con riferimento agli atti adottati nel periodo **1 gennaio – 30 giugno 2022**, all'estrazione delle determinazioni oggetto del controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. La scelta del campione è stata effettuata sulla base delle Strutture che hanno adottato gli atti, con la previsione di un campionamento pari al 2% per tutte le Direzioni, elevato al 5% per quelle che operano in aree di processo maggiormente sensibili al rischio corruzione, secondo quanto previsto nella mappatura allegata alla presente Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*. Questa estrazione si incardina in un processo di revisione delle modalità di effettuazione del controllo, che vede l'utilizzo e la prima applicazione della piattaforma Stilo, motivo per il quale ha contemplato un arco temporale più ampio di quello ordinariamente previsto [semestrale anziché trimestrale] con un numero elevato di provvedimenti, pari a 156 unità.

Rispetto a questa estrazione si è conclusa la verifica dei provvedimenti, sono state aggregate le risultanze ed è stata inoltrata [alla Dirigenza, al Direttore Generale, al Sindaco Metropolitano e ai Consiglieri Delegati, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione] la **Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00159539 del 5 dicembre 2022**.

Tenuto conto delle evidenze della Magistratura Contabile [Corte dei Conti, Sez. Reg. di Controllo per l'Emilia Romagna, Delib. n. 116/2022/VSGC depositata il 15 settembre 2022 - Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, Adunanza del 5 ottobre 2022, Deliberazione n. 129/2022/VSGC] per le quali *la tecnica di campionamento deve opportunamente essere scelta in modo da intercettare le fattispecie caratterizzate da maggior rischio, non può comportare costi amministrativi in eccesso rispetto ai benefici attesi risultando proficuo che, nelle realtà di maggiori dimensioni e complessità organizzativa, vengano adottate modalità più sofisticate del campionamento casuale semplice quale il campionamento a scelta ragionata*, la scelta del campione per il **trimestre luglio/agosto/settembre 2022** è stata effettuata sulla base delle Strutture che hanno adottato gli atti, con la previsione di un campionamento pari al 2% per tutte le Direzioni, elevato al 5% per quelle che operano in aree di processo maggiormente sensibili al rischio corruzione, nonché di un **campionamento pari al 100% dei provvedimenti afferenti alla gestione dei fondi relativi all'attuazione degli interventi a valere sul PNRR**.

Per quanto concerne l'estrazione del campione di contratti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa per il periodo **gennaio/settembre 2022**, la stessa è stata effettuata con la collaborazione della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e Servizi [RA2], a partire dal Database Oracle e con generazione effettuata da Calc di numeri casuali ricomprendendo anche i contratti che hanno visto l'inserimento fuori dal periodo di riferimento, ma che sono stati stipulati nel periodo di riferimento e quelli inseriti nel periodo di riferimento, ma che hanno trovato stipulazione fuori dal periodo di riferimento.

Controllo successivo sui progetti a valere su fondi PNRR - La Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, nell'Adunanza del 5 ottobre 2022, con **Deliberazione n. 129/2022/VSGC** ha rimarcato che l'esigenza di verifica del funzionamento dei **controlli interni** assume ancora maggiore importanza nella contingenza attuale, dove la Pubblica Amministrazione è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche economiche espansive a mezzo di fondi da destinarsi a particolari finalità di rilancio dell'economia. La Magistratura Contabile rammenta come una efficace programmazione delle Autonomie territoriali, che sia in grado di **creare valore** per la collettività amministrata, passi anche attraverso la ricostruzione dello stato dell'arte degli interventi finanziati ed avviati.

Considerato che proprio entro tale quadro la Città Metropolitana di Torino potrà e dovrà modulare gli interventi finanziati dal PNRR e dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari, considerato che in ambito di PNRR è fondamentale la verifica della corretta allocazione in Bilancio delle risorse messe a disposizione in modo da impedire che vengano, anche solo parzialmente, distratte verso altre finalità e non diventino strumento elusivo degli obblighi di

rispetto degli equilibri di bilancio derivanti dall'Ordinamento contabile, attesa l'ottica di allineare le verifiche di mera legittimità/regolarità a quelle di efficienza e di efficacia delle azioni intraprese, attesa l'ottica di allineare i controlli con le finalità di fondo dell'attuazione del PNRR, quindi controlli che costituiscano impulso piuttosto che impedimento, il Presidio Anticorruzione/Antiriciclaggio/Sistema controlli interni PNRR dell'Ente ha predisposto una **check list per il controllo successivo delle determinazioni PNRR** estratte al 100% per il **trimestre luglio/settembre 2022**. Sono state esaminate e controllate, per questo trimestre di riferimento, quaranta [40] determinazioni estratte, sono state aggregate le risultanze ed è stata inoltrata [alla Dirigenza, al Direttore Generale, al Sindaco Metropolitano e ai Consiglieri Delegati, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione] **la Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00159663 del 5 dicembre 2022**.

Per l'anno **2023** si pianifica l'obiettivo di definire nuove modalità di estrazione e controllo successivo dei provvedimenti dirigenziali.

Nuovo Piano Controllo Successivo				
Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: 30.06.2023 Studio e analisi per elaborazione proposta di nuovo sistema di controllo successivo	Predisposizione della bozza preliminare di aggiornamento del sistema di controllo	Invio della bozza del documento al Segretario Generale	A02
DA ATTUARE	Fase 2: 30.11.2023 Predisposizione dell'atto di definitiva approvazione del nuovo Piano del controllo successivo	Approvazione del nuovo Piano del controllo successivo	Nuovo Piano del controllo successivo approvato	A02

4. Integrazione apparati Anticorruzione e Antiriciclaggio.

Nell'attuale momento storico l'integrazione tra l'apparato Anticorruzione e l'apparato Antiriciclaggio è essenziale per prevenire i rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR].

Di assoluta rilevanza, in tema, la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze [Mef] – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il Pnrr n. 30 del 11 agosto 2022, recante **Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi Pnrr di competenza delle Amministrazioni Centrali e dei Soggetti Attuatori**.

Obiettivo di questa integrazione è quello di consentire alle procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e per evitare i casi di doppio finanziamento, di fornire una risposta proporzionata ed adeguata alle situazioni specifiche relative all'erogazione dei fondi in una logica unitaria orientata a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato.

Per il raggiungimento del descritto obiettivo è necessaria la corretta, coerente e coordinata applicazione di:

- attività per assicurare la **regolarità amministrativo – contabile degli atti** di competenza della Città Metropolitana di Torino/Soggetto Attuatore e/o Soggetto Beneficiario [controlli delineati al paragrafo 3 della presente Sezione 2 del PIAO *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- attività per assicurare il rispetto delle **condizionalità** e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del PNRR, in particolare del **principio DNSH**, del contributo al target e all'indicatore comune e ai **tagging ambientali e digitali** nonché dei **principi trasversali** del PNRR;
- attività per la verifica della **titolarità effettiva del destinatario finale** dei fondi PNRR/aggiudicatario;
- attività di **prevenzione e contrasto alle frodi**, al **doppio finanziamento** e al **conflitto di interessi**.

Per i controlli di **regolarità amministrativo – contabile degli atti** si rinvia al paragrafo 3 della presente

Sezione.

Per quel che riguarda il rispetto delle **condizionalità** e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del PNRR, in particolare del **principio DNSH**, del contributo al target e all'indicatore comune e ai **tagging ambientali e digitali** nonché dei **principi trasversali** del PNRR, come previsto dalla Circolare Mef – RGS n. 32 del 30 dicembre 2021, nella fase attuativa degli interventi è necessario dimostrare che le attività di progetto sono state effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali. Tali evidenze devono emergere dai provvedimenti amministrativi [sono stati configurati **specifici indicatori** nella **check list per il controllo successivo delle determinazioni PNRR** di cui al paragrafo 3], devono essere prodotte sia in sede di monitoraggio e rendicontazione degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure di affidamento.

Nella cornice del Decreto Legislativo n. 231/2007 e s.m.i. e del D.M. 25.09.2015, che delineano l'architettura istituzionale in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, l'Ente, con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 9882 del 11.10.2019, si è dotato di una *procedura interna sperimentale per l'individuazione e comunicazione di operazioni sospette*.

Con successivo Decreto Sindacale n. 175 del 11.12.2020 è stata adottata, a seguito della prima verifica di efficacia [report prot. n. 91550/2020], la revisione della predetta procedura rispetto alla quale si configura allo stato, evidentemente, la necessità, per l'**anno 2023**, di adeguamento alla luce della *governance interna* in materia di interventi gestiti con fondi a valere sul PNRR.

Revisione procedura interna antiriciclaggio alla luce dei processi afferenti al PNRR				
Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: 31.05.2023 Studio e analisi per elaborazione proposta di aggiornamento della procedura interna antiriciclaggio	Predisposizione della bozza preliminare di aggiornamento della procedura	Invio della bozza del documento al Gestore delle comunicazioni sospette	A02
DA ATTUARE	Fase 2: 31.07.2023 Processo partecipativo aperto a stakeholder interni, esame di osservazioni, integrazioni e modifiche della proposta di aggiornamento	Valutazione delle osservazioni/integrazioni/modifiche	Invio della Relazione di analisi delle osservazioni/integrazioni/modifiche al Gestore delle comunicazioni sospette	A02
DA ATTUARE	Fase 3: 30.09.2023 Predisposizione dell'atto di definitiva approvazione	Approvazione della procedura antiriciclaggio aggiornata	Procedura antiriciclaggio approvata	A02

L'Ente si è adeguato alla Comunicazione UIF del 11 aprile 2022 nel cui ambito è stata richiamata, da un lato, l'importanza di controlli tempestivi ed efficaci sulla **documentazione antimafia**, dall'altro è stato posto l'accento sul concetto di **titolare effettivo** ex articolo 22 Reg. Ue 241/2021 rispetto alla cui verifica è stata predisposta, con la collaborazione della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3] dell'Ente, dedicata modulistica per gli operatori economici che partecipano alle procedure di affidamento avviate dall'Amministrazione Metropolitana.

Sul punto si evidenzia che il Presidio Anticorruzione dell'Ente, con competenze anche in tema di antiriciclaggio, ha partecipato, in data 2 dicembre 2022 su invito della SNA [Scuola Nazionale dell'Amministrazione] in sinergia con la UIF della Banca d'Italia, alla riunione preliminare on line finalizzata alla progettazione di un approfondimento di alto livello sul tema della **trasparenza dei titolari effettivi**, percorso che si colloca nell'ambito delle attività della Comunità di Pratica per Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza realizzata in attuazione del Quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto promosso da Open Government Partnership Italia. L'obiettivo è quello di costituire un Gruppo di Lavoro che individui il quadro normativo, i profili operativi, le criticità e le opportunità fornite dal contesto. L'invito è stato rivolto alle Amministrazioni, compresa la Città Metropolitana di Torino con il suo Presidio Antiriciclaggio, che hanno anticipato la normativa nazionale e che hanno mostrato piena contezza degli obblighi imposti dalla normativa nazionale e che possono presentarsi quali esempi di esperienze virtuose da replicare. In questo contesto l'Ente è stato invitato a dare conto, attraverso apposito questionario trasmesso il 29 gennaio 2023, dello stato dell'arte in materia di contrasto ai potenziali rischi di riciclaggio. Le evidenze emerse dal questionario, cristallizzate grazie alla collaborazione e sinergia

delle Direzioni Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3] e Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e Servizi [RA2], hanno fornito il monitoraggio delle attività finora svolte nella cornice della titolarità effettiva di coloro che entrano in contatto con l'Amministrazione Metropolitana. In particolare, per l'individuazione del titolare effettivo vengono applicati i 3 criteri alternativi indicati dal D. Lgs. n. 231/2007 [art. 2 Allegato tecnico] e dal D. Lgs. n. 125/2019:

1. **criterio dell'assetto proprietario**, che comporta una verifica sulle persone che detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, si risale la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
2. **criterio del controllo**, sulla base del quale, in via subordinata all'impossibilità di utilizzare il criterio dell'assetto proprietario, si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders;
3. **criterio residuale**, per il quale se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo viene individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.

Guardando, invece, ai processi l'individuazione del **titolare effettivo** è effettuata:

- nella **fase di predisposizione ed approvazione dell'avviso/del bando di gara**, affinché lo stesso preveda esplicitamente l'obbligo, da parte dei soggetti partecipanti, di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo;
- nella **fase di affidamento dell'individuazione del personale direttamente coinvolto nelle singole procedure di gara** mediante il controllo formale del 100% delle dichiarazioni rese dal personale individuato al fine della prevenzione e contrasto ai conflitti di interesse;
- nella **fase istruttoria delle domande di partecipazione** alle singole procedure di gara mediante la verifica che tutti i soggetti partecipanti alla procedura di appalto abbiano fornito i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo;
- nella **fase di stipula del contratto di appalto** mediante l'individuazione del titolare effettivo dell'aggiudicatario, con l'adozione di misure ragionevoli per verificarne l'identità e pertanto individuare chi sia la persona fisica beneficiaria [o le persone fisiche].

Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto, nel bando/avviso di gara deve essere sempre previsto che la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo e le relative attività di verifica siano svolte anche sul soggetto terzo [subappaltatore], cui l'appaltatore affida in subappalto parte delle prestazioni ad esso appaltate.

In caso di operatori economici configurati in raggruppamenti temporanei, tutti i controlli relativi al titolare effettivi vengono svolti su tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento.

In termini di monitoraggio applicativo, alla data del 30 gennaio 2023, da una parte non si è verificata l'ipotesi di impossibilità di identificazione del titolare effettivo rispetto agli appaltatori, dall'altra non sono state riscontrate particolari criticità perché si sono presentati solo casi di strutture familiari o a ristretta base societaria, per i quali l'individuazione del titolare effettivo non presenta particolari problemi. Nelle fattispecie esaminate il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta della società ovvero il relativo controllo, che risulta facilmente desumibile dalla documentazione ufficiale.

Per le attività di **prevenzione e contrasto alle frodi**, al **doppio finanziamento** e al **conflitto di interessi** si rinvia al generale impianto della presente Sezione e all'Allegato A Mappatura Processi e rischi.

5. Analisi del contesto esterno.

Questa analisi ha l'obiettivo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Città Metropolitana di Torino opera con riferimento a variabili di diverso tipo, da quelle demografiche e sociali a quelle culturali, economiche e territoriali, dal tessuto imprenditoriale fino allo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per quel che riguarda le citate dinamiche si fa specifico rinvio al Piano Strategico Metropolitan [PSM 2021 – 2023 *Torino Metropoli Aumentata*], integralmente consultabile al link http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/sviluppo-economico/dwd/psm/PSM_2021-2023_finale.pdf, che è stato il frutto di un intenso percorso di pianificazione partecipata che ha

previsto la consultazione e il coinvolgimento delle Istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e, più in generale, di tutti i cittadini interessati. Piano che si articola nei sei [6] assi che corrispondono, peraltro, ai sei [6] punti programmatici previsti nel Programma Next Generation Europe e alle sei [6] Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR].

Di interesse per l'analisi del contesto esterno è il **focus dell'Istat** pubblicato in data 2 febbraio 2023, all'interno del quale è presentata una analisi multitematica sulle Città Metropolitane articolata in un set di indicatori chiave che consente di identificare le principali caratteristiche, le diversità o i fattori comuni dei territori, compreso quello metropolitano di Torino. E' una analisi a mezzo della quale sono stati affrontati alcuni aspetti socio demografici e di contesto economico tra cui la **dinamica della popolazione**, l'**invecchiamento**, la **mortalità**, le **scelte insediative**, il **mercato del lavoro**, il **livello di istruzione**, il **pendolarismo** e le **caratteristiche del tessuto produttivo**, secondo uno studio comparato dei territori urbani costituiti dal Comune capoluogo [polo urbano] e dalle cinture urbane di primo e secondo livello che consentono di osservare le dinamiche evolutive della città [link <https://www.istat.it/it/archivio/280436>].

Di rilievo, altresì, l'indagine sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Torino sulla base dei dati delle nuove iscrizioni e cancellazioni di impresa occorse nell'anno 2022 [per lo **studio completo** il link <https://www.to.camcom.it/natimortalita-impres>].

In riferimento a variabili di tipo criminologico si riporta il link alla **Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo e secondo semestre 2021** [<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>].

Si riporta, altresì, stralcio dell'articolo pubblicato sul settimanale della Città Metropolitana di Torino *Cronache da Palazzo Cisterna* [num. 5 – serie V – del 11.02.2022] intitolato **la pandemia non rallenta gli ecoreati.....in Piemonte con la pandemia sono aumentati gli ecoreati. Lo denuncia Legambiente Piemonte che in collaborazione con Libera Piemonte ha presentato il Rapporto Ecomafie 2021. Nel 2020, l'anno in cui il covid 19 ha messo in lockdown a più riprese l'Italia e fermato le attività produttive e la circolazione delle persone e delle merci, i reati ambientali sono cresciuti in tutta Italia, con uno 0,6% in più rispetto al 2019 raggiungendo quota 34.867, nonostante vi sia stata una diminuzione importante dei controlli: 17% in meno rispetto all'anno precedente. A livello nazionale i reati si concentrano in quattro regioni [Campania, Puglia, Calabria e Sicilia], ma il Piemonte in questa classifica rientra tra gli osservati speciali con il nono posto; se si guarda però al numero di reati nel ciclo dei rifiuti la regione sale di posizioni e si colloca al quinto posto.**

Rilevanti la Relazione della Presidente della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti [link <https://www.corteconti.it/Download?id=ab816b2c-ae7a-43a3-b16a-13f7eb5ac766>], la Relazione del Procuratore Regionale [link <https://www.corteconti.it/Download?id=c680d6c5-eeed-4c70-8791-ba585e0e3e3c>], la Relazione della Presidente della Sezione Regionale di Controllo [link <https://www.corteconti.it/Download?id=6cf2f546-9055-479b-850a-c258bc236da2>] e la Relazione di marzo 2022 delle Sezioni Riunite in sede di controllo sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR] [link <https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettaglioComunicati?Id=34703a14-b78c-4cf2-a174-dfd758608df7>].

Si ritiene assolutamente opportuno segnalare, al link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2022/quaderno-18-2022/quaderno-18-2022.pdf> il quinto numero del Quaderno delle Casistiche di riciclaggio [marzo 2022] dedicato, dalla Unità di Informazione Finanziaria [UIF], ad alcune delle fattispecie più rilevanti riscontrate nella recente esperienza operativa in relazione a possibili illeciti collegati alla pandemia da covid 19 e agli interventi di sostegno conseguentemente adottati.

Ancora, sempre in tema di antiriciclaggio, i dati statistici relativi al II semestre 2021 [link https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-2-2021/Quaderno_II_2021.pdf] nonché la newsletter n. 3/2022 [aprile 2022 – link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-3/newsletter-22-3.pdf>] in cui sono riportati dati relativi al complesso di segnalazioni di operazioni sospette riferite

all'emergenza epidemiologica, ad integrazione e completamento del Quaderno dell'antiriciclaggio – collana Analisi e Studi – dedicato al fenomeno.

Meritevole di richiamo il ***Protocollo di Intesa per la sicurezza e regolarità nei cantieri edili del territorio della Città Metropolitana di Torino sottoscritto in data 4 aprile 2022*** tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, altri Enti del territorio e sigle sindacali.

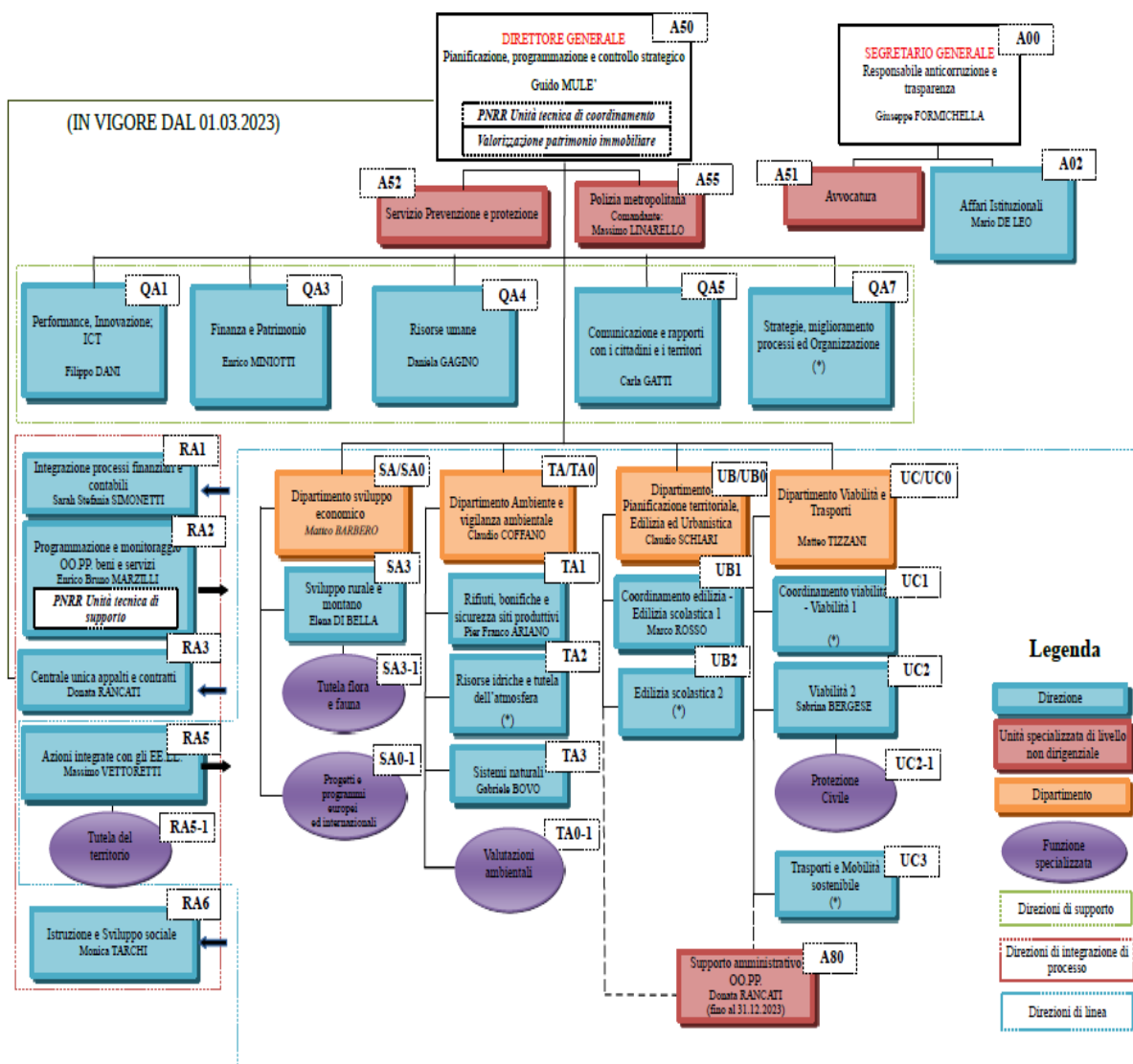
Meritevole di evidenza il ***Protocollo d'Intesa siglato il 14 ottobre 2022 tra la Città di Torino e la Guardia di Finanza per il monitoraggio e il controllo delle misure di finanziamento pubblico previste dal PNRR*** [link https://torino.repubblica.it/cronaca/2022/10/14/news/comune_di_torino_sigla_protocollo_con_gd_f_sui_fondi_pnrr-370028147/], cui ha fatto seguito il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 68 del 10 marzo 2023 con il quale è stato approvato lo schema di ***Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Torino e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino per il monitoraggio e controllo delle misure di finanziamento pubblico e di investimento previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR]***, dando atto che per l'Amministrazione Metropolitana i referenti per l'attuazione dell'Accordo sono l'Unità Tecnica di Coordinamento PNRR [sul piano programmatico] e l'Unità Tecnica di Supporto PNRR [sul piano esecutivo] e demandando al Segretario Generale dell'Ente la definizione, con apposita Circolare, delle modalità operative per l'attuazione del Protocollo.

6. Analisi del contesto interno.

Per l'analisi del contesto interno risulta fondamentale prendere in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della tecnostuttura al rischio corruttivo, evidenziando il livello di complessità dell'Ente ed il sistema dei ruoli e delle responsabilità.

La riorganizzazione dell'Ente, ispirata ai principi dell'organizzazione a matrice, è stata definita con molteplici provvedimenti [per i quali si rinvia al ROUS dell'Ente], tutti fondati sulla Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 43-31477/2016 del 5.04.2017 che ha approvato i criteri generali in materia di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e sulla cui base è stato delineato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, da ultimo modificato e ridefinito con decorrenza **1 marzo 2023** [nella tecnostuttura e nel funzionigramma con attribuzione dei correlati nuovi Ambiti di Responsabilità] con **Decreto del Sindaco Metropolitan n. 44 del 27 febbraio 2023**.

Il modello gestionale, di cui si riporta di seguito la rappresentazione grafica, prevede:



il **Direttore Generale**, al quale fanno capo le funzioni di Pianificazione, Programmazione e Controllo Strategico [con diretto riporto delle Unità Specializzate non dirigenziali Prevenzione e Protezione e Polizia Metropolitana]. Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 123 del 29.09.2022 è stato nominato, nel ruolo di Direttore Generale dell'Ente ex articoli 108 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e 17 del Rous, il Dott. Guido Mulè con decorrenza dal 15 ottobre 2022 e con durata fino alla cessazione, anche eventualmente anticipata, del mandato del Sindaco;

il **Segretario Generale**, al quale fanno capo le funzioni di cui all'art. 97 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e le funzioni relative alla prevenzione della corruzione e trasparenza [con diretto riporto dell'Unità Specializzata non dirigenziale Avvocatura e della nuova Direzione Affari Istituzionali (codifica A02)]. Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 22 del 22.02.2022 è stato nominato Segretario Generale della Città Metropolitana di Torino il Dott. Giuseppe Formichella con decorrenza della presa in servizio a far data dal 24.02.2022;

il **Vicesegretario Generale**, Dott.ssa Donata Rancati Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], nominata con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 23 del 28.02.2022;

i **Dirigenti delle Direzioni di Supporto, di Integrazione di Processo e di Linea**, le quali si configurano come l'organizzazione integrata di attività operative omogenee, affini e complementari e la principale forma di aggregazione per materia delle diverse competenze

affidate in gestione all'Ente, in grado di rispondere adeguatamente alla complessità di gestione dei servizi dove, nell'ambito delle direttive del Sindaco, si può esercitare l'autonomia dirigenziale ed attuare gli indirizzi programmatici nel rispetto dei criteri definiti dai Regolamenti di organizzazione e con gli assoggettamenti previsti dal sistema di controllo;

i **Direttori dei Dipartimenti** che raggruppano le **Direzioni di Linea**, i quali concentrano le attività di contenuto simile ed omogeneo, rilevanti nel programma del Sindaco, rappresentando un'organizzazione integrata di attività operative omogenee, affini o complementari, volte ciascuna ad obiettivi specifici, orientata a rispondere in modo adeguato alla complessità della gestione dei servizi. I Direttori dei Dipartimenti non si configurano come ulteriori posizioni dirigenziali, essendo Dirigenti di una delle Direzioni di Linea facenti parte del Dipartimento stesso, ai quali competono compiti di coordinamento, indirizzo e controllo e, quindi, di sovraordinazione funzionale rispetto alle responsabilità attribuite ad altri Dirigenti di Direzione;

la **Direzione Strategie, Miglioramento Processi e Organizzazione** [nuova codifica QA7], la quale riporta alla Direzione Generale e all'interno della quale confluiscono le funzioni della Direzione Flussi Informativi [RA4], che viene eliminata, nonché le attività collegate al Dup, al Piao, al Controllo di Gestione e all'Audit Obiettivi;

la **Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale** [con precedente codifica SA4], la quale viene tralata dal Dipartimento Sviluppo Economico [SA/SA0] e strutturata quale autonoma Direzione di Integrazione di Processo con nuova codifica RA6;

la **Direzione Servizi alle Imprese, Spl, Partecipazioni e Attività Produttive** [con precedente codifica SA5], la quale viene soppressa e funzionalmente inglobata nella cornice del Dipartimento Sviluppo Economico [SA/SA0];

il **Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità** [con precedente codifica UA/UA0] – il nuovo Piano di Riassetto Organizzativo ne prevede lo sdoppiamento in:

- **Dipartimento Pianificazione Territoriale, Edilizia ed Urbanistica** [con nuova codifica UB/UB0], suddiviso nelle **Direzioni Coordinamento Edilizia/Edilizia Scolastica 1** [nuova codifica UB1] ed **Edilizia Scolastica 2** [nuova codifica UB2];
- **Dipartimento Viabilità e Trasporti** [nuova codifica UC/UC0], suddiviso nelle **Direzioni Coordinamento Viabilità/Viabilità 1** [nuova codifica UC1], **Viabilità 2** [nuova codifica UC2] con la Funzione Specializzata Protezione Civile [nuova codifica UC2-1] e **Trasporti e Mobilità Sostenibile** [nuova codifica UC3].

le **Funzioni Specializzate**, non rette da figure dirigenziali, che riportano alla Direzione funzionalmente coerente per materia: Tutela del territorio [RA5-1] - Tutela fauna e flora [SA3-1] - Progetti e programmi europei e internazionali [SA0-1] - Valutazioni ambientali [TA0-1] – Protezione Civile [UC2-1];

le **Unità specializzate** di livello non dirigenziale: Avvocatura [A51] - Servizio Prevenzione e Protezione [A52] - Polizia Metropolitana [A55] – Supporto amministrativo Opere Pubbliche [A80, di natura temporanea e trasversale ai Dipartimenti Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia (UB) e Viabilità e Trasporti (UC)];

l'**Unità Tecnica di Coordinamento PNRR**, la cui costituzione viene formalizzata nel contesto della Direzione Generale e per la cui composizione e le cui funzioni si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 1.2.1;

l'**Unità Tecnica di Supporto PNRR**, la cui costituzione viene formalizzata nel contesto della Direzione di Integrazione di Processo Programmazione e Monitoraggio Opere Pubbliche, Beni e Servizi [RA2], per la cui composizione e le cui funzioni si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 1.2.1;

il **Gruppo di Lavoro sulla valorizzazione dello sviluppo immobiliare**, la cui costituzione

viene formalizzata nel contesto della Direzione Generale.

Da monitoraggio richiesto alla Direzione Risorse Umane [QA4], al fine di inserirne le evidenze all'interno della Relazione del RPCT 2022, la **dotazione organica** della Città Metropolitana di Torino alla data del **31 dicembre 2022** risultava essere la seguente:

Dati al 31 dicembre 2022				
Categoria	T. i.	Distaccati a t. i. in uscita	Distaccati in entrata da Regione	
Personale non dirigenziale	795			
DR	19			
Totale risultato	814	8	40	

E' stato, inoltre, richiesto alla Direzione Risorse Umane [QA4] un monitoraggio orientato a conoscere quanti e quali procedure concorsuali [esterne e per mobilità] sono state espletate **dal 01.01.2021 al 31 marzo 2022** e quante assunzioni sono state concretamente effettuate per effetto di detti concorsi. Le risultanze sono riportate nella tabella 10 sottostante:

Tabella 10

N. procedura CFL	Denominazione Procedura	N. Assunzioni	Note
1/2020	N. 1 Unità - Assistente Sociale Cat. D. - Pos. Ec. D1	1	
2/2020	N. 1 Unità - Architetto Cat. D. - Pos. Ec. D1	1	
3/2020	N. 2 Unità - Ingegnere Cat. D. - Pos. Ec. D1	3	1 Dimissionaria
4/2020	N. 1 Unità - Istruttore Direttivo Amm. Cat. D. - Pos. Ec. D1	8	
5/2020	N. 2 Unità - Istruttore Direttivo di Ragioneria Cat. D. - Pos. Ec. D1	5	
6/2020	N. 2 Unità - Istruttore Direttivo Tecnico [Ambito Ambientale] Cat. D. - Pos. Ec. D1	2	
7/2020	N. 2 Unità - Istruttore Direttivo Tecnico [Ambito Edilizia] Cat. D. - Pos. Ec. D1	10	
9/2020	N. 2 Unità - Istruttore Direttivo Tecnico [Ambito Viabilità] Cat. D. - Pos. Ec. D1	2	
10/2020	N. 1 Unità - Istruttore Direttivo Tecnico [Ambito Azioni Integrate Enti Locali] Cat. D. - Pos. Ec. D1	1	
12/2020	N. 2 Unità - Specialista in Programmazione Economica Cat. D. - Pos. Ec. D1	4	
13/2020	N. 5 Unità - Istruttore Amministrativo contabile Cat. C. - Pos. Ec. C1	4	1 Unità ulteriore prenderà servizio a settembre 2022

14/2020	N. 1 Unità - Istruttore Elaborazione Dati Cat. C. - Pos. Ec. C1	3	
15/2020	N.1 Unità - Perito Industriale [Ambito Ambientale] Cat. C. - Pos. Ec. C1	2	
Assunzione Cantonieri			
	Assunzione di n. 14 cantonieri specializzati [Cat. Giur. B1] mediante chiamata numerica ai competenti Centri per l'Impiego	14	di cui n. 1 Legge 68/1999
Procedura mobilità			
1/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di Dirigente – professionalità in Programmazione Finanziaria	1	n. 1 assunto 2022
2/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di Dirigente – professionalità in Ambito Ambientale	1	
3/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di Architetto [Cat. D]	1	
4/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato e pieno di Istruttore Direttivo Tecnico [Cat. D]	2	
5/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di Tecnico Ambientale [Cat. C]	1	1 assunto 2022
6/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 4 posti a tempo indeterminato e pieno di Agente di Polizia Locale	1	1 assunto 2022
7/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di Istruttore Direttivo di Vigilanza [Cat. D]	1	
8/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di Comandante di Polizia Locale [Cat. D]	1	
9/2021	Procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato e pieno di Istruttore Direttivo Tecnico [Cat. D]	2	2 assunti 2022
		71	

Per quanto riportato nel Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023 – 2025, l'analisi del contesto interno riferibile alle risorse umane dell'Ente alla data del **9 febbraio 2023** vede, a seguito dello sblocco delle assunzioni risalente al 2019, il seguente andamento:

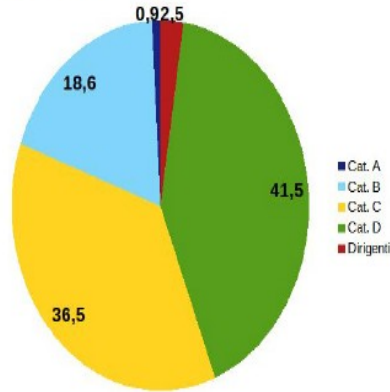
2019	+ 27 Unità
2020	+ 3 Unità
2021	+ 67 Unità
2022	+ 109 Unità

Di seguito la rappresentazione grafica dell'organico alla data del **9 febbraio 2023**:

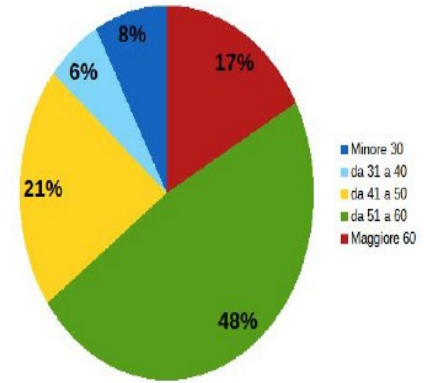
ORGANICO AL 9 FEBBRAIO 2023

Organico totale: 753 dipendenti

PER CATEGORIA



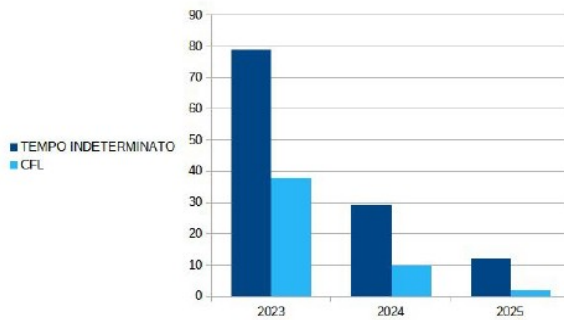
PER ETÀ



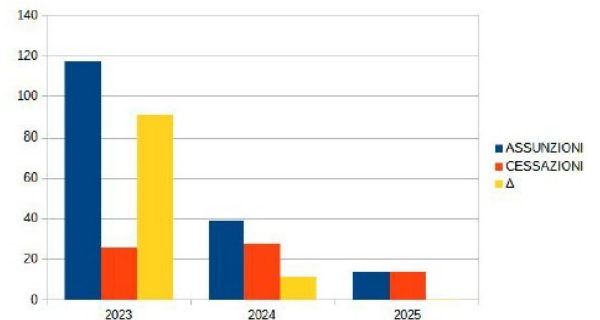
Di seguito il quadro generale delle assunzioni e cessazioni per il **triennio 2023 – 2025** e quello dettagliato per Direzioni:

ASSUNZIONI E CESSAZIONI 2023-2025

Assunzioni



Assunzioni e cessazioni



ANNO	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	Δ
2023	117	26	91
2024	39	28	11
2025	14	14	0
TOT	170	68	102



INCREMENTO DEL PERSONALE

DIREZIONE		NUMERO ATTUALE DI UNITA' *	CESSAZIONI 2023	ASSUNZIONI 2023	CESSAZIONI 2024	ASSUNZIONI 2024	CESSAZIONI 2025	ASSUNZIONI 2025	ASSUNZIONI 2023/2024/2025	ORGANICO A TERMINE DEL TRIENNIO 2023-2025	Δ
QA1	Pertomano, Innovazione, ICT	9	0	5	0	1	0	0	6	15	6
QA3	Finanza e Patrimonio	44	4	4	4	4	2	0	8	42	-2
QA4	Risorse Umane	41	3	1	4	2	3	0	3	34	-7
QA5	Comunicazioni e rapporti con i cittadini e i territori	25	0	3	2	4	0	0	7	30	5
QA7	Strategie, miglioramento processi ed Organizzazione	12	0	2	0	0	0	0	2	14	2
RA1	Integrazione processi finanziari e contabili	13	0	0	0	0	0	0	0	13	0
RA2	Programmazione e monitoraggio OO.PP beni e servizi	18	0	13	0	0	0	0	13	31	13
RA3	Centrale Unica Appalti e Contratti	47	3	1	3	1	1	0	2	42	-5
RA5	Azioni Integrate con gli EE.LL	13	0	3	0	2	0	1	6	19	6
RA6	Istruzione e sviluppo sociale	23	0	2	0	1	0	0	3	26	3
SA	Dipartimento sviluppo economico	46	1	9	1	0	1	2	11	54	8
TA	Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale	138	4	15	2	8	0	6	29	161	23
UB	Dipartimento Pianificazione Territoriale ed Edilizia	102	4	18	2	7	2	0	25	119	17
UC	Dipartimento Viabilità e Trasporti	203	7	40	10	9	5	5	54	235	32
Dirigente		19	0	1	0	0	0	0	1	20	1
TOT		753	26	117	28	38	14	14	170	855	102

* Il numero attuale di unità è calcolato al netto del personale distaccato in uscita e di 1 unità di personale in aspettativa per mandato

Di seguito l'identificazione dei profili professionali da ricercare, delle relative procedure di reclutamento e del cronoprogramma dell'annualità 2023:

PROFILI PROFESSIONALI

Per il triennio 23 - 25

- 3 ARCHITETTO
 - 1 ASSISTENTE SOCIALE
 - 2 ESPERTO GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI
 - 1 ESPERTO INNOVAZIONE TECNOLOGICA
 - 11 INGEGNERE
 - 12 ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO
 - 1 ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO
 - 6 ISTRUTTORE DIRETTIVO RAGIONERIA
 - 1 ISTRUTTORE DIRETTIVO STATISTICO
 - 34 ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
 - 2 SPECIALISTA PROGETTI EUROPEI
- 74 cat. D**

- 2 ASSISTENTE BIBLIOTECA
 - 14 GEOMETRA
 - 21 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
 - 1 ISTRUTTORE ELABORAZIONE DATI
 - 7 ISTRUTTORE TECNICO INFORMATICO
 - 15 PERITO INDUSTRIALE
 - 9 RESPONSABILE TERRITORIALE VIABILITÀ
 - 1 TECNICO COMUNICAZIONE
 - 1 TECNICO DI LABORATORIO
 - 2 TECNICO INFORMAZIONE
- 73 cat. C**

- 1 DIRIGENTE

- 1 CANTONIERE SPECIALIZZATO
 - 2 MECCANICO OFFICINA
 - 19 TECNICO MEZZI MECCANICI
- 22 cat. B**



MODALITÀ DI ASSUNZIONE E PROCEDURE CONCORSUALI

Per il 2023

2 unità con procedura di MOBILITÀ
7 unità con UTILIZZO GRADUATORIA di precedenti procedure concorsuali
1 unità con COLLOCAMENTO ART.1
69 unità con PROCEDURA CONCORSUALE

Tempo indeterminato

37 unità con PROCEDURA CONCORSUALE - CFL*
1 unità con UTILIZZO GRADUATORIA di precedenti procedure concorsuali

Contratto Formazione e Lavoro



* I profili selezionati per l'assunzione come CFL sono stati individuati a partire da un'analisi del mercato di lavoro intercettando le professionalità tecniche meno ricercate da altre PA per evitare la dispersione delle risorse umane ed economiche

CRONOPROGRAMMA 2023 Delle procedure concorsuali

MESE	PROFILO	N. UNITA'	MODALITA' ACQUISIZIONE
MARZO	Esperto Innovazione Tecnologica	1	Contratto di Formazione e Lavoro
	Istruttore Direttivo Tecnico (Forestale Agronomo)	2	Concorso Pubblico
	Istruttore Direttivo Tecnico (Geologo)	1	Mobilità
	Ingegnere con specializzazione energetica	1	Concorso Pubblico
APRILE	Responsabile Territoriale Viabilità	9	Concorso Pubblico
	Assistente Sociale	1	Utilizzo graduatoria (cf)
	Tecnico Mezzi Meccanici	7	Utilizzo graduatoria
	Istruttore Direttivo Amministrativo	10	Concorso Pubblico
	Istruttore Direttivo Informatico	1	Concorso Pubblico
	Dirigente	1	Mobilità
MAGGIO	Istruttore Direttivo Tecnico (Arch/Ing)	3	Concorso Pubblico
	Geologo	1	Concorso Pubblico
	Ingegnere con specializzazione strutturalista	1	Concorso Pubblico
	Ingegnere con specializzazione antincendio	1	Concorso Pubblico
GIUGNO	Istruttore Amministrativo o Contabile	16	Concorso Pubblico
	Cantiniere Specializzato	1	Assunzione L.68/99
	Specialista Progetti Europei	2	Concorso Pubblico
	Meccanici Officina	2	Concorso Pubblico
LUGLIO	Istruttore Elaborazione Dati	1	Contratto di Formazione e Lavoro
	Architetto	3	Contratto di Formazione e Lavoro
	Tecnico di Laboratorio	1	Concorso Pubblico
	Istruttore Direttivo Tecnico (Arch/Ing)	8	Concorso Pubblico
AGOSTO	Esperto Flussi Documentali	2	Contratto di Formazione e Lavoro
	Istruttore Direttivo di Ragioneria	2	Concorso Pubblico
	Istruttore Direttivo Tecnico (Ambiente)	4	Concorso Pubblico
SETTEMBRE	Geometri	11	Contratto di Formazione e Lavoro
	Istruttore Tecnico Informatico	6	Contratto di Formazione e Lavoro
	Perito industriale con professionalità Elettrotecnico	6	Contratto di Formazione e Lavoro
	Perito industriale con professionalità Termotecnico	2	Contratto di Formazione e Lavoro
OTTOBRE	Istruttore Direttivo Statistico	1	Contratto di Formazione e Lavoro
	Perito industriale ambito ambientale	3	Contratto di Formazione e Lavoro
	Ingegnere	5	Concorso Pubblico
	Tecnico Informazione	1	Contratto di Formazione e Lavoro
NOVEMBRE			
DICEMBRE			

Per quel che concerne la ricognizione dei provvedimenti adottati in materia di regolamentazione del lavoro agile [circolari, disposizioni organizzative] le risultanze sono le seguenti:

Circolari/Comunicazioni	n.
Anno 2020	12
Anno 2021	3
Anno 2022	4
Tot. Triennio 2020/2022	19

Nell'annualità 2022, come attestato dal monitoraggio effettuato dalla Direzione Risorse Umane [QA4] dell'Ente le cui risultanze sono state riportate nella Relazione del RPCT 2022 [pubblicata nella piattaforma Amministrazione Trasparente Sezione *Altri Contenuti* – Sottosezione *Prevenzione della Corruzione*], non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi riconducibili a fattispecie penalmente rilevanti, mentre sono stati avviati n. 9 procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti per violazioni del Codice di Comportamento dell'Ente che non tipizzano fattispecie penali.

A testimoniare la sensibilità dell'Amministrazione Metropolitana di Torino ai temi dell'etica pubblica, dell'integrità, del contrasto a tutte le possibili manifestazioni di condotte potenzialmente corruttive e a tutti i potenziali rischi di infiltrazione di organizzazioni attratte dall'ingente quantità di risorse economiche, si ritiene importante evidenziare la seguente serie di articoli.

Sul settimanale *Cronache da Palazzo Cisterna* [num. 18 del 13 maggio 2022] si è dato rilievo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [articolo *PNRR Missione 2: nuova succursale del Galilei ad Avigliana* – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num18.pdf>].

Ancora il settimanale *Cronache da Palazzo Cisterna* [num. 20 del 27 maggio 2022] sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [articolo *PNRR: approvate le convenzioni Pinqua* – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num20.pdf>].

Gli Amministratori della Città Metropolitana di Torino hanno partecipato, presente il Gonfalone dell'Ente, alle iniziative che il Comune di Alpignano ha dedicato al tema della lotta alla criminalità organizzata. Sabato 21 maggio 2022 Alpignano ha dedicato un giardino alla memoria di Peppino Impastato, il giornalista siciliano assassinato da Cosa Nostra il 9 maggio 1978 [*Cronache da Palazzo Cisterna* num. 20 del 27 maggio 2022 – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num20.pdf>].

Nel trentesimo anniversario degli attentati mafiosi che costarono la vita a Giovanni Falcone e a sua moglie Francesca Morvillo, a Paolo Borsellino e alle rispettive scorte, la Città Metropolitana di Torino ha celebrato la loro memoria con una breve cerimonia sentita e partecipata, alla presenza di Amministratori e dipendenti, martedì 24 maggio 2022 nell'atrio della sede di Corso Inghilterra 7, dove è stato collocato un banner con una celebre fotografia di Falcone e Borsellino divenuta un'icona per tutti gli italiani [*Cronache da Palazzo Cisterna* num. 20 del 27 maggio 2022 – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num20.pdf>].

Una scalinata della legalità, con i nomi di alcune delle altre mille vittime italiane della mafia, della 'ndrangheta, della camorra e della sacra corona unita: è stata inaugurata nella sede dell'Istituto Scolastico comprensivo di Rosta e Buttigliera Alta dai bambini e dai ragazzi della scuola, dagli amministratori locali dei due Comuni e di quelli vicini, dal ViceSindaco Metropolitano e dal primo cittadino di Rivoli [*Cronache da Palazzo Cisterna* num. 20 del 27 maggio 2022 – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num20.pdf>].

Sempre il settimanale *Cronache da Palazzo Cisterna* [num. 27 del 15 luglio 2022] sul vademecum contro violenza e molestie sui luoghi di lavoro [articolo *mai più molestie, mai più violenze* – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num27.pdf>].

Ancora il settimanale *Cronache da Palazzo Cisterna* [num. 32 del 2 settembre 2022] sul registro contenente l'elenco delle domande di accesso agli atti presentate alla Città Metropolitana di Torino nel primo semestre 2022 [articolo *crescono le domande di accesso agli atti* – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num32.pdf>] e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [num. 38 del 14 ottobre 2022 – articolo *Urban Promo il PNRR al centro* – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num38.pdf>; num. 42 del 18 novembre 2022 – articolo *PNRR: fondi per le nostre scuole e strade* – <http://www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache/2022/dwd/num42.pdf>].

7. La mappatura dei processi.

L'Allegato 1 al PNA 2019, al quale occorre fare riferimento per il sistema e processo di gestione dei rischi corruttivi, suggerisce una graduale semplificazione dello stesso, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macroprocessi e dei processi amministrativi attraverso *un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola Amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera*. Più nello specifico chiarisce che l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è **la mappatura dei processi**.

Il PNA 2019 fornisce, all'Allegato 1, le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. Tale documento, per espressa previsione, diventa dunque l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione della presente Sezione 2 del Piao per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

La metodologia indicata dall'Anac, in riferimento ai meccanismi di ponderazione del rischio, è di livello maggiormente raffinato e richiede, pertanto, il riesame di tutti i processi per la necessaria sottoposizione al procedimento valutativo composto dalla applicazione di svariati criteri e parametri a ciascuna fase dei processi medesimi.

L'applicazione della nuova metodologia di ponderazione del rischio verrà attuata nell'annualità 2023 relativamente all'Area di Rischio A [Gestione Risorse Umane], mentre nella versione attuale della mappatura dei rischi corruttivi, allegata alla presente Sezione, non sono state apportate modifiche all'impostazione del modello di valutazione del rischio utilizzato nei precedenti PTPCT 2019, 2020, 2021 e 2022.

Revisione metodologia Risk Assessment processi Area A Mappatura				
Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
Da attuare	Giugno 2023 - Applicazione della procedura di stima del livello di esposizione al rischio attraverso gli indicatori di cui all'Allegato 1 al PNA 2019	Mappatura adeguata	100%	Struttura A02

In questa sede sono pertanto riproposte, nell'Allegato A [*Mappatura processi e rischi*] alla presente Sezione del Piao, le schede di mappatura elaborate dai Dirigenti con riferimento ai processi e procedimenti di competenza, ricondotte alle Aree di rischio generali e specifiche, ossia:

A) processi finalizzati a selezione, reclutamento e gestione del personale e dei collaboratori professionali;

B) processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture;

C) e D) processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con o senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

E) altre tipologie di processi, ivi compresi i processi afferenti alla gestione dei fondi a valere sul Pnrr.

I processi sono stati rappresentati attraverso la descrizione:

- del processo stesso e delle sue fasi;
- dell'area di rischio;

- della declaratoria dei rischi o fattori abilitanti, cioè i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di condotte o fatti corruttivi;
- del grado di rischio;
- della Direzione/Unità Organizzativa responsabile del processo;
- delle misure a prevenzione e contrasto;
- della tempistica applicativa.

In data 8 marzo 2023, in ottica di **consultazione preventiva degli stakeholder interni**, la Direzione Affari Istituzionali [A02] ha trasmesso la *Mappatura di Processi e Rischi* a tutta la tecnostruttura dell'Ente al fine di raccogliere integrazioni e suggerimenti in merito.

A seguito dei contributi ricevuti in data 9 e 13 marzo 2023 dal Dipartimento Ambiente [TA0], in riferimento al processo C-D 16 come codificato nell'Allegato Mappatura è stata inserita e prevista, quale misura a contrasto dei potenziali fattori di rischio, l'*applicazione della procedura interna in materia di antiriciclaggio* e sono stati aggiornati gli Uffici individuati a presidio di taluni processi ambientali [Autorizzazione Integrata Ambientale – Autorizzazione Unica Ambientale – Verifica e Valutazione di Impatto Ambientale].

A seguito del contributo ricevuto in data 10 e 14 marzo 2023 dal Dipartimento Sviluppo Economico [SA] sono stati implementati i processi E.43 ed E.44 afferenti alla governance e gestione dei processi PNRR e sono stati eliminati, dall'Area C-D dell'Allegato A Mappatura, su specifica indicazione degli esperti di materia, i processi relativi ai progetti Mip, Innometro, Top Edge

A seguito del contributo ricevuto in data 13 marzo 2023 dalla Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3] è stata inserita all'interno della mappatura, per i processi di interesse, la Struttura temporanea Supporto Amministrativo OO.PP. [A80] ed è stato eliminato il processo relativo alle deroghe Covid oramai non più applicabili.

A seguito del contributo ricevuto in data 13 marzo 2023 dalla nuova Direzione Trasporti e Mobilità Sostenibile [UC3] è stato inserito il processo codificato C-D. 25 [*cura banca dati Contrassegno Europeo Disabili*], in riferimento al processo codificato C-D. 18 [*rilascio di tessere di libera circolazione*] è stata inserita la declaratoria del rischio di *non corretta valutazione delle prove fornite [verbale di invalidità]*, in riferimento al processo codificato C-D. 19 [*esami per il riconoscimento dell'idoneità professionale di autotrasportatore di merci*] è stata integrata la composizione variabile della Commissione in base alla tipologia di esame, è stato inserito il processo denominato *iscrizione all'elenco nazionale per l'autotrasporto di cose in conto proprio*.

A seguito del contributo ricevuto in data 14 marzo 2023 dalla Direzione Risorse Umane [QA4] è stata integrata la misura posta a presidio del rischio relativo al processo codificato A.1 [*reclutamento del personale a tempo indeterminato o determinato*] – fase del procedimento relativa all'*ammissibilità delle candidature*, è stata integrata la misura posta a presidio del rischio relativo al processo codificato A.2 [*progressioni di carriera*] – fase del procedimento relativa alla *predisposizione dei bandi di progressione orizzontale/verticale*, è stata integrata la misura posta a presidio del rischio relativo al processo codificato A.3 [*gestione del rapporto di lavoro*] – fase del procedimento relativa all'*inserimento dei dati delle presenze/assenze/giustificativi* valorizzando la centralizzazione della gestione in capo alla Direzione QA4 [Ufficio Presenze] a seguito del nuovo Piano di Riassetto Organizzativo con decorrenza 1 marzo 2023.

A seguito del contributo ricevuto in data 14 marzo 2023 dal Dipartimento Viabilità e Trasporti [UC/UC0] e dalle Direzioni Coordinamento Viabilità 1 e Viabilità 2 [UC1/UC2] sono state integrate le denominazioni dei processi codificati C-D. 11 [*autorizzazioni e Scia in materia di trasporti/Scia Autoscuole e consorzi di autoscuole/Scia scuole nautiche*], per il processo codificato C-D. 16 [*concessioni*] sono state rivisitate la fase del procedimento afferente al *calcolo del canone unico patrimoniale* e la relativa declaratoria del rischio [*disallineamento nell'attività di verifica tra parti assoggettate a Cup secondo l'utenza e quelle verificate dall'Ufficio*].

7.1 Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Il grado di rischio risulta dalla stima del valore delle probabilità e del valore dell'impatto. Nel primo si considerano: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli. Il valore dell'impatto è determinato, invece, da impatto organizzativo, economico, reputazionale [sull'immagine].

Il grado di rischio assegnato a ciascun processo è stato ponderato ispirandosi alla metodologia descritta dall'Anac nel proprio PTPC 2016 - 2018, ossia intendendo il rischio come prodotto della probabilità dell'evento e dell'intensità del relativo impatto [R (rischio) = P (probabilità) x I (impatto)] e calando la valutazione nella griglia sottoriportata, con conseguente determinazione del grado di rischio in cinque livelli: molto basso; basso; medio; alto; altissimo. La suddetta graduazione è funzionale alla valutazione della idoneità delle misure di prevenzione previste e/o da porre in essere.

Impatto Probabilità	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Alto	Alto	Altissimo
BASSA	Molto basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Medio

Nel 2023, con tempi realizzativi fissati al 30 giugno, verrà attuata, come riportato al precedente paragrafo 7, la procedura di stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo riportato nell'Area di Rischio A dell'Allegato Mappatura alla presente Sezione [*selezione, reclutamento e gestione del personale*], ciò nel rispetto dei principi guida richiamati nell'Allegato 1 al PNA 2019 e secondo un criterio generale di prudenza evitando, in tal modo, la sottostima del rischio.

I criteri adottati per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi saranno tradotti operativamente, secondo la nuova metodologia di ponderazione, nei seguenti indicatori di rischio:

- **livello di interesse esterno**, per il quale la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio [alto – interessi e benefici consistenti; medio – interessi e benefici modesti; basso – interessi e benefici scarsi o irrilevanti];
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**, per il quale la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato [alto – ampia discrezionalità; medio – apprezzabile discrezionalità; basso – modesta discrezionalità];
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**, per cui se l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Ente il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi [valutabile tenendo conto, a titolo esemplificativo, di eventuali provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o di provvedimenti disciplinari];
- **opacità del processo decisionale**, per cui l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non soltanto formale, riduce il rischio [valutabile, ad esempio, attraverso eventuali rilievi da parte del RPCT e/o dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza, osservazioni da parte del Segretario Generale in merito alla regolarità amministrativa degli atti];
- **livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio della Sezione 2 Rischi Corruttivi del Piao**, per cui la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione [misurabile, ad esempio, attraverso la maggiore o minore puntualità o i ripetuti ritardi da parte del Dirigente a riscontro delle richieste del RPCT];
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**, per cui l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi [misurabile, ad esempio, mediante il più o meno puntuale monitoraggio circa l'adozione delle misure di prevenzione da parte del Dirigente] [alto – il Dirigente ha ommesso o effettuato il monitoraggio con consistente ritardo e non fornendo elementi sullo stato di attuazione delle misure; medio – il Dirigente ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo e non fornendo elementi sullo stato di attuazione delle misure; basso – il Dirigente ha effettuato il monitoraggio puntualmente e fornendo in maniera esaustiva l'attuazione delle

misure].

Dopo l'attribuzione dei valori ai singoli indicatori di rischio e dopo l'elaborazione di un giudizio sintetico [il valore che si presenta con maggiore frequenza] si procederà a motivare il giudizio finale espresso.

7.2 Trattamento del rischio.

Il trattamento del rischio si compone di due fasi, l'**individuazione** e la **programmazione** di apposite misure di prevenzione dello stesso.

Le misure possono essere sia di **carattere generale**, caratterizzandosi per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo, così, in modo trasversale sull'intera Amministrazione, sia di **carattere specifico** perché agiscono in maniera puntuale su alcuni determinati rischi individuati nella fase valutativa caratterizzandosi, pertanto, per l'incidenza su problemi anch'essi specifici.

Individuazione – la prima fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure a contrasto della *maladministration*.

Le misure di prevenzione di **carattere generale** si declinano attraverso:

- il Codice di Comportamento;
- l'istituto del conflitto di interessi;
- gli istituti della inconfiribilità ed incompatibilità;
- gli incarichi extra istituzionali;
- i divieti post employment [c.d. *pantouflage*];
- la rotazione ordinaria del personale;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti [c.d. *whistleblowing*];
- l'impianto anticorrottivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino;
- la rotazione straordinaria;
- la formazione.

Programmazione – la seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente ed operativamente le misure sopra elencate.

Se le **misure specifiche** sono state individuate dalle varie Direzioni ed inserite nella rappresentazione dell'Allegato Mappatura alla presente Sezione, per quelle **generali** si riporta nei paragrafi seguenti, per ciascuna misura, al fine di evitare la pianificazione di misure astratte, poco chiare o irrealizzabili e di consentire un più puntuale monitoraggio circa lo stato di attuazione delle stesse, una tabella contenente i seguenti elementi descrittivi:

- **stato di attuazione al 1 gennaio 2023**, ovvero se la misura individuata è da attuare o in attuazione;
- **fasi e tempi di attuazione**, ovvero i vari passaggi attraverso i quali la Direzione/Unità Organizzativa responsabile intende adottare la misura precisando le ipotesi di misure poste in essere in maniera continuativa;
- **indicatori di attuazione** [necessari per misurare il livello di realizzazione della misura];
- **risultato atteso**, ovvero l'obiettivo che la Direzione/unità Organizzativa si è prefisso applicando la misura];
- **soggetto responsabile**, ovvero la Direzione/Unità Organizzativa che è responsabile dell'attuazione.

7.2.1 Codice di Comportamento.

Il D.P.R. n. 62/2013 [*Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001*] definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare sia in servizio sia fuori servizio.

L'art. 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001 ha, infatti, previsto l'adozione di un Codice utile ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. La violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare ma, molto spesso, tali comportamenti costituiscono fattispecie sanzionabili anche dal punto di vista civilistico, amministrativo e penale.

Le previsioni del D.P.R. n. 62/2013, come noto, sono poi integrate e specificate dai **Codici di comportamento adottati dalle singole Amministrazioni**. Con le **Linee guida in materia di Codici di comportamento delle Amministrazioni Pubbliche, approvate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione [Anac] ha stabilito che le Amministrazioni sono chiamate a definire con un proprio Codice i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale della propria Amministrazione e dei suoi procedimenti e processi decisionali, così da rafforzare il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell'effettività della responsabilità disciplinare e del collegamento con il sistema intero di prevenzione della corruzione.

Il **Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Torino** è stato aggiornato con Decreto dell'allora Sindaca Metropolitana n. 14 del 16.02.2021.

Nel mese di dicembre 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento concernente modifiche al D.P.R. n. 62/2013, adottato in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legge c.d. Pnrr 2 [D.L. n. 36/2022], ad integrazione degli elementi costitutivi della Milestone M1C1-58 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR], di riforma della Pubblica Amministrazione, che deve essere conclusa entro la scadenza del primo semestre del prossimo anno [30 giugno 2023]. Il Decreto segue le direttrici di riforma previste dal PNRR e si pone l'obiettivo di aggiornare coerentemente il Codice di comportamento vigente del 2013, per adeguarlo al nuovo contesto socio - lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media.

In particolare, parrebbero essere oggetto di modifica le seguenti disposizioni normative:

art. 3, comma 4, così sostituito *Il dipendente esercita i propri compiti nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi e del consumo energetico, dell'ecosostenibilità e di rispetto dell'ambiente, che non pregiudichi la qualità dei risultati dell'azione amministrativa;*

art. 11 bis, inserito *ex novo*.....1. *L'amministrazione, attraverso i propri responsabili di struttura, ha facoltà di svolgere gli accertamenti necessari e adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati. Le modalità di svolgimento di tali accertamenti sono stabilite mediante linee guida adottate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. In caso di uso di dispositivi elettronici personali, trova applicazione l'articolo 12, comma 3-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. 2. È fatto divieto di utilizzare account istituzionali per fini diversi da quelli connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili nel caso in cui l'utilizzo possa compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. Non è consentito l'utilizzo di caselle di posta elettronica personali per le comunicazioni istituzionali salvo casi di forza maggiore. 3. Il dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati. I dipendenti si uniformano alle modalità di firma dei messaggi di posta elettronica di servizio individuate dall'amministrazione di appartenenza. Ciascun messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del dipendente mittente e deve indicare un recapito istituzionale al quale il medesimo è reperibile. 4. Al dipendente è consentito l'utilizzo degli strumenti informatici forniti dall'amministrazione per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché*

l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali. In ogni caso, è fatto divieto di utilizzare strumenti informatici forniti dall'amministrazione per fini diversi da quelli connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili nel caso in cui l'utilizzo possa compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. 5. È vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione;

art. 11 ter, anch'esso inserito *ex novo*, disciplina l'utilizzo dei mezzi di informazione e dei *social media*, prevedendo che 1. *Il dipendente utilizza gli account dei social media di cui è titolare in modo che le opinioni ivi espresse e i contenuti ivi pubblicati, propri o di terzi, non siano in alcun modo attribuibili all'amministrazione di appartenenza o possano, in alcun modo, lederne il prestigio o l'immagine. 2. In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale. 3. È fatto, altresì, divieto, al dipendente di trattare comunicazioni, afferenti direttamente o indirettamente al servizio, attraverso conversazioni pubbliche svolte su qualsiasi piattaforma digitale. 4. Se dalle piattaforme social siano ricavabili o espressamente indicate le qualifiche professionali o di appartenenza del dipendente, ciò costituisce elemento valutabile ai fini della gradazione della eventuale sanzione disciplinare in caso di violazione delle disposizioni dei commi 1, 2 e 3. 5. Nei codici di cui all'articolo 1, comma 2, le amministrazioni si possono dotare di una "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di adeguare alle proprie specificità le disposizioni di cui al presente articolo. In particolare, la "social media policy" deve individuare, graduandole in base al livello gerarchico e di responsabilità del dipendente, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni. Nell'ambito dei medesimi codici le amministrazioni individuano le modalità di rilevazione delle violazioni delle disposizioni del presente articolo. 6. Fermi restando i casi di divieto previsti dalla legge, i dipendenti non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'amministrazione e in difformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 33, e alla legge 7 agosto 1990, n. 241, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità.....di particolare importanza il riferimento all'impossibilità di utilizzare i *social media* personali per esprimere opinioni o pubblicare contenuti che possano ledere il prestigio o l'immagine della Pubblica Amministrazione, nonché la necessità che ciascuna amministrazione si doti di una *social media policy*, idonea a disciplinare le specificità della singola amministrazione. Da tenere presente che queste disposizioni sono applicabili sia ai dipendenti sia ad eventuali fornitori esterni della Pubblica Amministrazione, che dovranno essere adeguatamente responsabilizzati;*

art. 11 quater, inserito *ex novo*, relativo al rispetto dell'ambiente, secondo il quale 1. *Il dipendente conforma la sua condotta sul luogo di lavoro al rispetto dell'ambiente e per contribuire agli obiettivi di riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e più in generale dei materiali e delle risorse fornite dall'amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti, nonché per la riduzione dei rifiuti e per il loro riciclo, in piena aderenza alle direttive impartite dall'amministrazione di appartenenza. 2. Il dipendente utilizza gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti tecnologici e, più in generale, qualsiasi risorsa messa a disposizione dall'amministrazione con scrupolo, cura e diligenza. 3. Ciascuna amministrazione, in relazione alla propria specificità e alle proprie caratteristiche, adotta linee di indirizzo comportamentali finalizzate a orientare la condotta dei propri dipendenti, in relazione al grado di responsabilità rivestito, al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico, della risorsa idrica e dei materiali di consumo, nonché alla raccolta differenziata dei rifiuti;*

art. 11 quinquies, inserito *ex novo*, relativo al rispetto della persona e al divieto di discriminazione, secondo cui 1. *Il dipendente imposta la sua condotta sul luogo di lavoro al rispetto della personalità, della dignità e dell'integrità fisica e psichica degli altri dipendenti e degli utenti. 2. Il dipendente ha l'obbligo di astenersi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sugli altri dipendenti o che comportino, nei confronti di questi ultimi, discriminazioni basate su genere, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute o di fragilità, età e orientamento sessuale. 3. Il dipendente si astiene da ogni forma di condotta inopportuna che si realizzi attraverso comportamenti, parole, scritti, gesti e atti intenzionali che ledono la personalità, la dignità o l'integrità fisica o psichica di una persona.”;*

sono, altresì, oggetto di modifica non sostanziale gli articoli 12, 13, 15 e 17, tra i quali si segnala la sostituzione dell'art. 13, comma 5, che prevede l'onere per il Dirigente di curare il benessere

organizzativo della struttura cui è preposto.

In argomento, è importante evidenziare che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Legislativo del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha chiesto sul richiamato schema di Decreto il Parere del Consiglio di Stato, Parere che è intervenuto a seguito dell'Adunanza della Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del 12 gennaio 2023 [numero 00093/2023].

Di interesse taluni stralci dello stesso.....*il Consesso rileva che, dalla lettura d'insieme, le integrazioni che lo schema di Decreto in esame si propone di apportare al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, approvato con D.P.R. n. 62 del 2013, sono volte a codificare nuove regole di condotta provviste della cogenza propria di obblighi la cui violazione, come espressamente stabilisce l'articolo 16 del Codice, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio, molte delle quali vanno oltre quanto richiesto dall'articolo 4 della Legge n. 79 del 2022 e perciò dall'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, per come modificato da quest'ultimo intervento legislativo. Così è, dice ancora il Consiglio di Stato, fra le altre, per quelle volte a richiedere che il pubblico dipendente contribuisca, sul luogo di lavoro, al contenimento dei consumi energetici e in generale delle risorse e dei materiali di consumo forniti dall'amministrazione nonché alla raccolta differenziata dei rifiuti, come vuole il nuovo articolo 14 quater, ma così è anche per l'obbligo di astenersi da azioni discriminatorie o lesive dell'integrità psichica e fisica degli altri dipendenti e degli utenti, nei termini esplicitati dall'articolo 11 quinquies, o per i nuovi contenuti assegnati ai doveri dei Dirigenti dalle novelle all'articolo 13 del vigente Codice.*

La Sezione non può esimersi dall'esprimere importanti riserve anche in merito alle nuove regole di condotta che trovano astrattamente titolo nell'articolo 4 della Legge n. 79 del 2022, quali sono quelle riferibili all'area dei doveri concernenti la tutela dell'immagine della pubblica amministrazione, sottesa all'utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media. In quelli che si configurano come i nuovi articoli 11 bis e 11 ter si propone, infatti, la codificazione di una pluralità di regole connotate da un elevato dettaglio casistico, ma al contempo da una indeterminatezza delle condotte sanzionabili, favorita anche dall'utilizzo di espressioni linguistiche molte delle quali tratte dal linguaggio tecnico e lasciate prive di definizioni atte a esplicitarne il significato. Tale evidenziata connotazione sintattico – linguistica di formulazione delle norme espone i pubblici dipendenti agli eccessi degli spazi interpretativi d'intervento ed anche alla connessa dubbiosità, per così dire, disparitaria, circa l'attivazione delle procedure disciplinari di chi sarà preposto ad assicurarne il rispetto e a sanzionarne la violazione. Ed è perciò che, a giudizio del Consesso, l'insieme delle nuove regole di condotta che il Decreto in esame si propone di introdurre, per la loro capacità di incidere come fonti di nuove responsabilità disciplinari e anche, a determinati effetti penali, civili, amministrativi e contabili, sulla sfera dei diritti e delle libertà dei singoli, merita di essere valutato e attentamente ponderato da parte della stessa Amministrazione proponente nella sua stretta necessità oltre che nella sua adeguatezza, quando si tenga conto che le nuove regole sono destinate ad applicarsi ai tanti contesti organizzativi e funzionali delle tante Pubbliche Amministrazioni.

Nel corso del 2023, rimanendo evidentemente in attesa che il Consiglio di Stato licenzi con un parere favorevole lo schema di Decreto in questione, si pianifica l'obiettivo operativo e gestionale [trasversale alle Direzioni QA4 e A02] di adeguare il **Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Torino** [aggiornato con Decreto dell'allora Sindaca Metropolitana n. 14 del 16.02.2021] alle modifiche legislative sopra richiamate.

Aggiornamento Codice di Comportamento dell'Ente				
Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: 31.12.2023 Studio e analisi per elaborazione proposta di aggiornamento del Codice	Predisposizione della bozza preliminare di aggiornamento del Codice e acquisizione del parere obbligatorio dell'OIV	Invio della bozza del documento all'OIV per l'acquisizione del parere	Trasversale [QA4 - A02]
DA ATTUARE	Fase 2: 31.12.2023 Processo partecipativo aperto a stakeholder interni, esame di proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche della bozza	Analisi delle proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche pervenute	Relazione di analisi e valutazione delle proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche pervenute	Trasversale [QA4 - A02]

Aggiornamento Codice di Comportamento dell'Ente				
DA ATTUARE	Fase 3: 31.12.2023 Predisposizione dell'atto di definitiva approvazione del Codice aggiornato	Approvazione del Codice aggiornato	Codice di Comportamento approvato	Trasversale [QA4 - A02]

7.2.2 Il conflitto di interessi.

La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei **conflitti di interessi**.

Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio.

Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia, con particolare riguardo al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici di cui all'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016, attribuendo rilievo a posizioni che potenzialmente possono minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, il comportamento imparziale del dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività. Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del Codice di comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013, si aggiungono quelle fattispecie, identificabili con le *gravi ragioni di convenienza*, cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero con *altro interesse personale* introdotto dall'art. 42 del Codice dei Contratti, che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine imparziale dell'Amministrazione.

La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è di particolare rilievo altresì per la prevenzione della corruzione. Il legislatore è intervenuto mediante disposizioni all'interno sia del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici, sia della legge sul procedimento amministrativo, in cui sono previsti l'obbligo per il dipendente/Responsabile del procedimento di comunicazione della situazione in conflitto e di astensione. Inoltre, con il D. Lgs. n. 39/2013, attuativo della Legge n. 190/2012, sono state predeterminate fattispecie di incompatibilità e inconferibilità di incarichi per le quali si presume in un circoscritto arco temporale [cd. periodo di raffreddamento] la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei Contratti Pubblici contiene all'art. 42 una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici. La stessa normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, comma 1, del Regolamento UE 241/2021 prevede espressamente che *nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*. Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, stabilisce specifiche misure imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione **i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi**.

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio Centrale per

il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle Linee Guida del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al **titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici**. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette Linee Guida è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al Soggetto Attuatore/Stazione Appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi. Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse [società e altri enti, trust e istituti giuridici affini] siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite. Anche il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nel rivedere di recente la Raccomandazione n. 24, ha fatto espresso riferimento alla necessità per gli Stati di assicurare la disponibilità di informazioni sul titolare effettivo nell'ambito degli appalti pubblici.

A fronte della raccomandazione dell'Anac [per la quale si rinvia alla Parte Generale del PNA 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17.01.2023] di inserire nella Sezione 2 *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, quale misura di prevenzione della corruzione, la richiesta alle Stazioni Appaltanti di dichiarare il **titolare effettivo** e la previsione di una verifica a campione che la dichiarazione sia stata resa, la Città Metropolitana di Torino ha articolato le attività riportate al paragrafo 4.

Nel **Codice di Comportamento dell'Ente** approvato, come detto, con Decreto Sindacale n. 14 del 16.02.2021, è presente apposito articolato normativo [artt. 7 e ss.] che tipizza le circostanze integranti la situazione di conflitto di interessi e descrive la metodologia adottata per prevenirli consistente, in sostanza, in un sistema di autocertificazioni [rese con le modalità degli artt. 76 e ss. del D.P.R. n. 445/2000] volte a responsabilizzare i dipendenti a segnalare e a prevenire le situazioni di conflitto, astenendosi se del caso dal prendere parte ai procedimenti nei quali si ravvisano i presupposti del conflitto.

Per il caso specifico delle procedure di affidamento, l'art. 42 dispone che le Stazioni Appaltanti prevedano misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire, così, la parità di trattamento di tutti gli operatori economici. In particolare, l'obiettivo è quello di impedire che l'Amministrazione Aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

Sul punto, si ritiene opportuno riportare nella seguente Tabella 11 la sintesi dei soggetti ai quali si applica l'art. 42 del Codice dei Contratti Pubblici.

Tabella 11

Il personale dipendente di una stazione appaltante con contratto a tempo indeterminato.
Il personale dipendente di una stazione appaltante con contratto a tempo determinato.
Soggetti che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna [ad es. Direttore generale, Capo ufficio legislativo, Capo dipartimento, membri degli organi di governo delle amministrazioni aggiudicatrici laddove adottino atti di gestione, organi di vigilanza esterni].
I prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento [ad es. progettisti esterni, commissari di gara, collaudatori].
I soggetti coinvolti nella fase di esecuzione dei contratti pubblici [ad es. il Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e ove nominati, eventuali loro assistenti, il coordinatore per la sicurezza, l'esperto per accordo bonario, gli organi coinvolti nella valutazione delle transazioni, i collaudatori/soggetti competenti alla verifica di conformità ed eventuali loro assistenti].
I professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante negli affidamenti legati ai fondi del PNRR.
I soggetti che compongono organi politici laddove svolgano una funzione amministrativa - gestionale [ad es. affidamenti gestiti da enti locali di ridotte dimensioni, nei quali il soggetto che assolve un incarico di natura politica potrebbe svolgere anche un ruolo gestionale, svolgimento di funzioni di coordinamento nell'ambito delle procedure di gara in ragione dei poteri attribuiti in virtù di normativa eccezionale e/o emergenziale].
Il Presidente e tutti i componenti, sia di parte pubblica che di parte privata, dei collegi consultivi tecnici

Nel corso del **2023** si intende:

- mantenere la previsione per cui la sottoscrizione degli atti conclusivi dei procedimenti [da

parte del relativo responsabile] ha valore di attestazione dell'insussistenza per tutti soggetti che hanno partecipato all'attività procedimentale, delle condizioni integranti obbligo di astensione, verificata in conformità alla procedura indicata nella norma stessa - in tal modo si intende incentivare la diffusione della attenzione all'accertamento dell'assenza di rischi di conflitto, col sistema dell'autodichiarazione da rendere da parte di tutti i soggetti che partecipano ad un determinato procedimento con funzioni non meramente esecutive;

- mantenere l'acquisizione e la conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a Rup e dei collaboratori/consulenti;
- mantenere e proseguire nell'attività di predisposizione di Circolari e linee guida in materia [nello specifico si rammentano la **Circolare del Segretario Generale dell'Ente prot. n. 00065971 del 16.05.2022** afferente ai controlli preventivi di legittimità degli atti – **le Circolari del Segretario Generale prot. nn. 00073251 del 31 maggio 2022, 00159539 del 5 dicembre 2022 e 00159663 sempre del 5 dicembre 2022** afferenti alle risultanze dei controlli successivi sui provvedimenti dirigenziali];
- mantenere la verifica e il monitoraggio sulle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali, anche potenziali.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali per i dipendenti [assegnazione uffici e/o nomina Rup, procedure di affidamento], i consulenti e i collaboratori	Numero di dichiarazioni acquisite nel semestre	100%	Tutte le Direzioni
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Informazioni periodiche a tutti i dipendenti	Predisposizione di Circolari	Comunicazione a tutti i dipendenti	A02/Segreteria Generale/RPCT
IN ATTUAZIONE	Fase 3 Verifica e monitoraggio delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali	Monitoraggio di 1 livello	100% delle dichiarazioni controllate	Tutte le Direzioni

7.2.3 Gli istituti della inconfiribilità ed incompatibilità.

Il D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. [recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190*] è finalizzato ad assicurare l'imparzialità della funzione amministrativa, non più solo come elemento che deve caratterizzare l'atto amministrativo, ma come requisito attinente ai titolari di incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Per supportare le Pubbliche Amministrazioni nell'applicazione della legge nei casi di **inconfiribilità** e **incompatibilità**, l'Anac ha messo a disposizione una sorta di *manuale pratico* ricavato dalle disposizioni esistenti in materia, volto a guidare le stesse Amministrazioni nell'applicazione della complessa disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 39/2013.

L'Autorità ha svolto una ricognizione ragionata delle Delibere adottate negli anni 2020, 2021 e 2022 in relazione a specifiche ipotesi di **inconfiribilità** e **incompatibilità** pubblicando, in particolare, tre documenti.

Il primo, intitolato *Catalogazione delle Delibere Anac in materia di inconfiribilità e incompatibilità*, è composto da due sezioni: una tabella nella quale vengono indicati il riferimento normativo nel quale è contenuta l'ipotesi e le pronunce dell'Autorità nelle quali è stata applicata la specifica causa impeditiva. La seconda sezione contiene alcuni focus relativi a singole fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità.

Il secondo documento contiene undici *pillole* esplicative in materia di **inconferibilità e incompatibilità** e i relativi riferimenti normativi. Il terzo documento riguarda il **conflitto di interessi** su cui l'Anac non dispone di specifici poteri di intervento e sanzionatori, ma svolge una funzione preminentemente collaborativa, di aiuto all'operato di ciascun Ente. Le singole Amministrazioni restano competenti a prevenire e vigilare, nonché risolvere, gli eventuali conflitti di interessi che riguardano i propri dipendenti. L'Autorità tuttavia fornisce indirizzi generali sull'applicazione della normativa come in questo caso, attraverso sei principi, sei *pillole*, sulla materia del conflitto di interessi. Di seguito il link cui è possibile reperire la citata documentazione [<https://www.anticorruzione.it/-/guida-all-applicazione-della-legge-nei-casi-di-incompatibilit%C3%A0-e-inconferibilit%C3%A0>].

Nel corso del **2023** si intende:

- mantenere la previsione di richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai Dirigenti titolari di nuovi incarichi – estensione anche agli incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico;
- mantenere la verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità a Dirigenti già titolari di incarico e richiesta di dichiarazione di inconferibilità/incompatibilità ai Dirigenti titolari di nuovi incarichi	Trasmissione della nota di richiesta a tutti i soggetti interessati	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato normativo	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Richiesta e acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità/ incompatibilità per incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico	Trasmissione della nota di richiesta a tutti i soggetti interessati	Acquisizione e trasmissione delle dichiarazioni pervenute alle Direzioni competenti per materia	Dipartimento SA/SA0
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione [per incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico]	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato normativo	Dipartimento SA/SA0

7.2.4 Autorizzazione e conferimento incarichi extra istituzionali ai dipendenti.

L'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione.

La Legge n. 190/2012 e s.m.i. è intervenuta a modificare il citato articolo 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extra istituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del Dirigente o del Funzionario.

Si è, dunque, ritenuto di predisporre una apposita disciplina in materia, per cui si rinvia al Titolo IV dell'Articolato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi [ROUS] dell'Ente, articoli dal 43 al 55, che norma, nello specifico, l'istituto degli incarichi extraistituzionali non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio dei Dirigenti e dei dipendenti della Città Metropolitana di Torino e le relative procedure di autorizzazione, ivi compresa l'articolazione del regime delle relative incompatibilità.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 134 del 9 novembre 2022 sono state apportate modifiche all'Articolato del ROUS che hanno riguardato, in particolare, la riformulazione del comma 3 dell'articolo 44 e l'integrazione del comma 1 lettera c) dell'articolo 47.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Applicazione della disciplina relativa alla presentazione delle richieste e al rilascio delle relative autorizzazioni all'espletamento di incarichi extraistituzionali	Rispetto delle procedure previste dalla disciplina regolamentare [ROUS – artt. 45/55]	100% delle richieste e delle autorizzazioni in aderenza al dettato regolamentare	Direzione QA4

7.2.5 L'istituto del *pantouflage*.

La parola di origine francese *pantouflage* viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle Pubbliche Amministrazioni. Pertanto, prima a livello internazionale, e successivamente a livello nazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla materia. Il più significativo intervento internazionale in tema di *pantouflage* è contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione [UNCAC], con la quale è stata raccomandata l'adozione di un'apposita disciplina in materia con la previsione di specifiche restrizioni e limiti.

Il legislatore nazionale ha poi introdotto il comma 16 ter dell'art. 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio.

La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la Pubblica Amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Giova considerare che tale norma, come ribadito anche dal Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di ***incompatibilità successiva*** alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal D. Lgs. n. 39/2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, *potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro*. In tal senso, il divieto è volto anche a *ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio*. L'istituto mira, pertanto, *ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi, limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro*.

Nell'individuare l'**ambito soggettivo di applicazione**, la norma fa espressamente riferimento ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio. Ad essi è precluso, nei tre anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro, avere rapporti professionali con i soggetti privati nei cui confronti siano stati esercitati

poteri autoritativi o negoziali nell'ultimo triennio.

La norma utilizza i termini *servizio* e *cessazione del pubblico impiego*, quasi a riferirsi esclusivamente ai dipendenti a tempo indeterminato delle Pubbliche Amministrazioni. Tuttavia, in coerenza con la finalità dell'istituto in argomento quale presidio anticorruzione, nella nozione di dipendenti della Pubblica Amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

Con riferimento ai soggetti che le Amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di *pantouflage* gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.

Per garantire il rispetto della disposizione sul *pantouflage* l'Anac raccomanda nel PNA 2022 alle Amministrazioni di adottare misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno, quali la previsione all'interno del Codice di comportamento di specifiche procedure.

Già nel 2019 è stata data compiuta informazione della disciplina prevista negli articoli 7 e ss. del Codice di comportamento dell'Ente a tutti i Dirigenti e dipendenti mediante apposita Circolare n. 7774 del 17.09.2019.

Nel 2020, con nota n. 92187 del 09.12.2020, il RPCT ha fornito indicazioni in ordine all'accertamento e alla modulistica finalizzata al controllo del rispetto del divieto di *pantouflage* sia con riferimento ai dipendenti, sia con riferimento ai prestatori di servizi e appaltatori dell'Ente.

Tra le misure volte a prevenire il fenomeno in argomento, da attuarsi dalle Direzioni competenti, si conferma che occorre mantenere per il **2023**:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di reclutamento del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto in questione allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Per quel che riguarda la materia dei contratti pubblici si conferma, inoltre, nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, predisposti dalle competenti Direzioni, la previsione per la quale gli operatori economici dichiarino, pena l'esclusione, di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Inserimento negli atti relativi al reclutamento del personale di clausole che prevedano il divieto di <i>pantouflage</i>	Atti adeguati	100%	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni in merito dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dipendenti cessati	100%	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Acquisizione della dichiarazione da parte degli operatori economici [bandi di gara e atti prodromici agli affidamenti]	Atti e bandi di gara adeguati	100%	Direzione RA3/Tutte le Direzioni interessate ad affidamenti

7.2.6 Rotazione del personale.

L'articolo 1 comma 5 lett. b) della Legge n. 190/2012 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano definire e trasmettere all'Anac *procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*. Ancora, secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 10 lett. b) della Legge n. 190/2012, il RPCT deve verificare, d'intesa con il Dirigente competente, *l'effettiva*

rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

L'ambito soggettivo di applicazione della rotazione va identificato con riguardo sia alle organizzazioni alle quali essa si applica, sia ai soggetti interessati dalla misura.

Con riferimento alle organizzazioni, ai sensi dell'articolo 1 comma 59 della Legge n. 190/2012, si deve trattare delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo n. 165/2001 mentre, per quanto concerne l'individuazione specifica di quali siano i dipendenti pubblici interessati dalla misura, la lettura sistematica delle disposizioni normative [comma 4 lett. e) e comma 5 lett. b) dell'art. 1 della Legge n. 190/2012], tenuto anche conto della finalità sostanziale della misura e dello scopo della norma e, peraltro, in continuità con le indicazioni già fornite dall'Autorità, inducono a ritenere che l'ambito soggettivo sia riferito a tutti i pubblici dipendenti.

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'Amministrazione.

Vincoli soggettivi - le Amministrazioni sono tenute ad adottare misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 [tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità] e al D. Lgs. n. 151/2001 [congedo parentale].

Vincoli oggettivi - la rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'Anac nella propria Delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della Legge n. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta *infungibilità* derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.

Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.

Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

Proprio per prevenire situazioni come questa, in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, le Amministrazioni devono programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione.

La **formazione** è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla **rotazione**. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

In una logica di formazione deve essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del Responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come deve essere privilegiata la **circularità delle informazioni** attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Devono essere previste dal Dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio.

Nelle aree identificate ad elevato rischio e per le istruttorie più delicate, devono essere preferiti

meccanismi di condivisione delle fasi procedurali [a titolo di mero esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria].

Deve essere attuata, anche per l'**annualità 2023**, una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'Amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti [a titolo di mero esempio nelle aree a maggior rischio l'affidamento delle varie fasi procedurali a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal Dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale].

Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Proposizione e individuazione di misure alternative alla rotazione ordinaria	Applicazione delle misure alternative in omaggio al PNA 2019 e 2022	Provvedimenti organizzativi	Tutte le Direzioni

Per l'attuazione della misura è necessario che l'Amministrazione chiarisca i criteri, individui la fonte di disciplina e sviluppi un'adeguata **programmazione della rotazione**. Tali contenuti sono mirati ad evitare che la rotazione sia impiegata al di fuori di un programma predeterminato e possa essere intesa o effettivamente utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione.

Nella *Relazione del RPCT sulle modifiche da apportare al PTPCT 2020 - 2022 a seguito dell'aggiornamento della mappatura dei rischi*, approvata con Decreto dell'allora Sindaca Metropolitana n. 176 del 11.12.2020, è contenuta una *Analisi dell'impatto organizzativo delle linee guida per la rotazione ordinaria del personale*, Linee Guida che erano state prima stralciate dal PTPCT 2020 – 2022 per necessità di approfondimenti e di confronti ulteriori, poi differite *sine die* per impossibilità di completare la fase di confronto con gli stakeholders interni, a causa del sopraggiungere della pandemia.

Nel **2023**, accanto al mantenimento delle sopra richiamate **misure alternative** parimenti idonee ad evitare il rischio che possano crearsi relazioni tra amministrazioni ed utenti, si è dato corso, come evidenziato nell'*Analisi del Contesto Interno*, al **Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente [approvato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 44 del 27 febbraio 2023]** che ha valorizzato il concetto di rotazione ordinaria meglio declinato, nel dettaglio, nel successivo Decreto n. 47 del 2 marzo 2023 con il quale sono stati attribuiti, a seguito della modifica n. 20 alla tecnostruttura, i seguenti incarichi di direzione dipartimentale:

Dirigente	Dipartimento
Claudio Schiari	UB – Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Edilizia
Matteo Tizzani	UC – Viabilità e Trasporti

e i seguenti incarichi di Direzione:

Dirigente	Direzione
Sabrina Bergese	UC2 – Viabilità 2
Mario De Leo	A02 – Affari Istituzionali [prima SA5 - Direzione Servizi alle Imprese, Spl, Partecipazioni e Attività Produttive]
Sarah Stefania Simonetti	RA1 – Integrazione Processi Finanziari e Contabili [prima Direzione Flussi Informativi RA4]

Rotazione nell'ambito dello stesso ufficio - Il personale potrebbe essere fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente, con la rotazione c.d. *funzionale*, ossia con un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e *delle responsabilità* affidati ai dipendenti. Ciò può

avvenire, ad esempio, facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie; applicando anche la rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione. Ancora, a titolo esemplificativo, nel caso di uffici a diretto contatto con il pubblico che hanno anche competenze di *back office*, si potrebbe prevedere l'alternanza di chi opera a diretto contatto con il pubblico.

Rotazione nella stessa Amministrazione tra uffici diversi – sempre per il tramite del Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente [approvato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 44 del 27 febbraio 2023] e del successivo Decreto n. 47 del 2 marzo 2023, la valorizzazione dell'istituto della rotazione ordinaria è intervenuta attraverso la **centralizzazione del processo di gestione delle presenze/assenze** [prima decentrato e distribuito sulle singole Unità Organizzative] in capo alla Direzione Risorse Umane [QA4] all'interno della quale è stato costituito un nuovo team di risorse umane dedicato alla descritta attività gestionale.

7.2.7 Tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*].

La Legge anticorruzione n. 190/2012 e s.m.i. [art. 1 comma 51] ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 165/2001 l'art. 54 bis, dedicato alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti [cd. *Whistleblower*] e successivamente integrato dalla Legge n. 179/2017.

Con nota n. 34611 del 16.04.2019 il RPCT ha elaborato e fornito disposizioni attuative, nella forma di modalità procedurali di accesso all'istituto del *Whistleblowing*, a tutto l'Ente. Con parallela nota n. 34681 del 16.04.2019 il RPCT ha fornito linee guida operative sull'istituto direttamente alla struttura di supporto [Ufficio del RPCT].

E' stato, altresì, reso operativo e disponibile sulla rete Intranet l'applicativo *Whistleblowing*, per l'inserimento di segnalazioni da parte dei dipendenti e la loro gestione da parte del RPCT in totale garanzia di anonimato e riservatezza.

Nel nuovo Codice di Comportamento [approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 14 del 16.02.2021] è stato inserito l'Allegato B *Procedura Whistleblowing per la segnalazione di illeciti e irregolarità e disciplina della tutela del segnalante* al quale si fa integrale rinvio.

Di rilievo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2023 del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva Europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

7.2.8 L'impianto anticorrittivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino.

L'Anac, con propria Deliberazione n. 1134 del 8.11.2017 ha definito le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici*. In tale documento, al capitolo 4, vengono definiti gli obblighi di vigilanza sui suddetti adempimenti da parte delle amministrazioni controllanti e partecipanti.

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 61 del 24.12.2020 è stata costituita la Società Metro Holding Torino s.r.l., amministrata da un amministratore unico e da un unico sindaco revisore dei conti, deputata a gestire le partecipazioni della Città metropolitana di Torino [5T srl - Ativa spa - Bioindustry Park Silvano Fumero spa - Enviroment Park spa - Incubatore del Politecnico I3P scpa - società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio - incubatore di imprese dell'Università degli studi di Torino 2I3T scarl] oltre ad occuparsi delle operazioni di acquisizione di nuove partecipazioni o incremento delle partecipazioni già detenute secondo gli indirizzi del Consiglio Metropolitan. La predetta Società ha approvato e pubblicato il proprio PTPCT 2022 – 2024 integrato nel Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. n. 231/01 [link <https://metroholding.it/societa-trasparente/prevenzione-della-corruzione/>]

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 53/2021, è stato adottato il Regolamento sull'esercizio del controllo e vigilanza sulle società ed enti partecipati.

7.2.9 Rotazione straordinaria.

L'istituto della c.d. *rotazione straordinaria*, per come evidenziato nella cornice del PNA 2019, è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel Piano stesso anche mediante rinvio.

L'istituto è previsto dall'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater), del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. come misura di carattere successivo al verificarsi di eventi corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La misura della rotazione straordinaria, che solo nominalmente si può associare all'istituto generale della rotazione del personale, è stata oggetto di chiarimenti da parte dell'Anac con la Deliberazione n. 215 del 26.03.2019 [*linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater, del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.*].

Con tale Delibera l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia e, in particolare, per quanto riguarda:

- l'identificazione dei reati presupposto da tenere in conto ai fini dell'adozione della misura;
- il momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Secondo quanto previsto nella menzionata Delibera n. 215/2019, fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta direttamente dalla legge, sono riportate nel presente Piano alcune indicazioni operative e procedurali che possano consentire la migliore applicazione di tale istituto.

Al riguardo, sulla scorta di quanto previsto nella Delibera di cui sopra che qui si intende integralmente richiamata, si precisa che:

- per i reati di cui all'articolo 7 della Legge n. 69/2015 [artt. 317/318/319/319 bis/319 ter/319 quater/320/321/322/322 bis/346 bis/353/353 bis del Codice Penale] è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria;
- l'adozione del provvedimento di cui sopra è, invece, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la PA [di cui al Capo I Titolo II Libro Secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 39/2013, dell'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto Legislativo n. 235/2012], facendo comunque salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL;
- l'espressione *avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva*, di cui all'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater), del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i., non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'articolo 335 C.p.p.;
- il provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente, ed eventualmente disposto lo spostamento, deve essere adeguatamente motivato e adottato con immediatezza non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale; a tale proposito si configura **la necessità di introdurre nel Codice di comportamento di cui al paragrafo 7.2.1 il dovere, per tutti i dipendenti, di segnalare all'Amministrazione Metropolitana l'avvio di procedimenti penali a proprio carico**, come indicato dall'Anac nelle Linee Guida di cui alla Delibera n. 215/2019.

Nei casi di provvedimento obbligatorio occorre motivare in primo luogo l'*an* della decisione, in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono alla rotazione con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'Ente.

L'adozione del provvedimento di trasferimento deve essere preceduta dalla comunicazione preventiva dell'avvio di tale procedimento all'interessato concedendo allo stesso un congruo termine, comunque non inferiore a dieci giorni lavorativi, per essere sentito e per presentare difese e memorie scritte.

Il provvedimento deve recare l'informazione circa la possibilità di impugnazione dello stesso

dinanzi al Giudice Amministrativo o Ordinario territorialmente competente a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

La misura del trasferimento deve recare il termine entro il quale perde efficacia. Tale termine, che non può in ogni caso essere superiore a due anni, è stabilito nel provvedimento stesso valutando caso per caso e motivando adeguatamente la durata della misura.

Possono essere previste misure alternative in caso di impossibilità del trasferimento per oggettivi motivi organizzativi.

Nei casi di rotazione straordinaria applicata a soggetto titolare di incarico dirigenziale o al soggetto che ricopre l'incarico di RPCT si rimanda a quanto indicato nei paragrafi 3.8 e 3.12 della Delibera Anac n. 215/2019. Secondo le indicazioni contenute nella Delibera dell'Anac n. 345/2020, il soggetto cui spetta l'adozione del provvedimento motivato di rotazione straordinaria dei Dirigenti è individuato nella figura del Segretario Generale mentre, qualora la rotazione straordinaria riguardi il Segretario Generale, il soggetto competente è il Sindaco Metropolitano.

In ipotesi di successivo rinvio a giudizio, per lo stesso fatto trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla Legge n. 97/2001.

Nel corso del 2021 e del 2022 non ci sono stati eventi che hanno reso necessario applicare l'istituto in argomento.

7.2.10 Formazione.

Per favorire la creazione di **valore pubblico** l'Amministrazione Metropolitana, così come rimarcato nella cornice del PNA 2022, deve prevedere e prevede, **quale Obiettivo Strategico**, l'incremento della **formazione** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della tecnostruttura dell'Ente.

Già nel **2021** è stata data attuazione all'approccio formativo in materia anticorruptiva attraverso la realizzazione di specifici percorsi di aggiornamento [formazione obbligatoria in materia di *contrasto a riciclaggio e finanziamento del terrorismo* (due cicli di incontri tenutisi nelle date del 20/27 settembre 2021 e 11/25 ottobre 2021) – giornata di studio in materia di *prevenzione delle attività dei reati di riciclaggio nella PA* (19 novembre 2021) – Corso Universitario di Aggiornamento Professionale (UNITO – aprile/maggio 2021) su *Anticorruzione e Trasparenza in tempi di emergenza* – webinar *Anticorruzione e trasparenza – nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione e integrazione con PTPCT in attuazione del D.L. 80/2021* (26 ottobre 2021) – evento Anac *sull'onda della semplificazione e della trasparenza* (webinar 26 ottobre 2021) – evento Regione Piemonte *giornata della Trasparenza* (webinar 14 dicembre 2021)].

Nel PTPCT/Piao 2022 – 2024 è stata confermata, in sintonia con le indicazioni dell'Anac, l'attribuzione alla formazione del personale di un ruolo strategico per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Nel **2022** sono stati pianificati con il RPCT interventi formativi sugli argomenti inerenti l'anticorruzione, il Codice di Comportamento, la trasparenza, l'antiriciclaggio al fine di aggiornare ed implementare la conoscenza delle regole e la condivisione dei valori alla base dei comportamenti dei dipendenti.

La formazione è stata articolata secondo i percorsi più idonei in relazione ai differenti ruoli, competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti [formazione specifica per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e personale dei Settori a maggior rischio di corruzione].

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, nel contesto del Progetto Inps Valore PA, al programma formativo in materia di *Anticorruzione, trasparenza e integrità – strategie preventive e sistemi di compliance – gestione del rischio corruzione* organizzato dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia [docenti Prof. Claudio Galtieri – Prof.ssa Avv. Elisa Valeriani – Avv. Nicola Bianchini – lezioni on line nelle giornate del 17/19/24/26 maggio 2022, del 7/9/14/16/21/23/28/30 giugno 2022 e del 1 luglio 2022 per test di apprendimento e discussione finale].

Il Presidio Anticorruzione, con competenze anche in tema di antiriciclaggio, ha partecipato, perché appositamente selezionato, in data 14 settembre 2022 in modalità webinar on line all'iniziativa dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia [UIF] orientata a favorire *la risoluzione di dubbi e ad individuare eventuali interventi di adattamento o semplificazione del formato e dei contenuti delle comunicazioni di operazioni sospette*. La platea pubblica selezionata ha visto la partecipazione, oltre alla Città Metropolitana di Torino, di Anci, Arpa Lombardia, Asl 3 Liguria, Comune di Bologna, Comune di Brescia, Comune di Cremona, Comune di Firenze, Comune di Genova, Comune di Lucca, Comune di Milano, Comune di Padova, Comune di Ragusa, Comune di

Reggio Emilia, Consip, Inps, Invitalia, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Comune di Roma, Istat, Uslsudest Toscana.

Altra partecipazione, in data 11 ottobre 2022, al webinar on line su piattaforma didattica della società Opera srl in materia di *PNRR, contabilità, rendicontazione e gestione flussi finanziari, sistema Regis* [docente Dott.ssa Paola Mariani Dirigente per il PNRR del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato]. A questo evento hanno partecipato, oltre al Presidio Anticorruzione, 43 dipendenti della Città Metropolitana coinvolti a vario titolo nella filiera procedurale dei progetti a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Presidio Anticorruzione, con competenze anche in tema di antiriciclaggio, ha partecipato, in data 2 dicembre 2022 su invito della SNA [Scuola Nazionale dell'Amministrazione] in sinergia con la UIF, alla riunione preliminare on line finalizzata alla progettazione di un approfondimento di alto livello sul tema della *trasparenza dei titolari effettivi*, percorso che si colloca nell'ambito delle attività della Comunità di Pratica per Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza realizzata in attuazione del Quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto promosso da Open Government Partnership Italia. L'obiettivo è quello di costituire un Gruppo di Lavoro che individui il quadro normativo, i profili operativi, le criticità e le opportunità fornite dal contesto. L'invito è stato rivolto alle Amministrazioni, compresa la Città Metropolitana di Torino con il suo Presidio Antiriciclaggio, che hanno anticipato la normativa nazionale e che hanno mostrato piena contezza degli obblighi imposti dalla normativa nazionale e che possono presentarsi quali esempi di esperienze virtuose da replicare. Con la sinergia e collaborazione della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], della Direzione Programmazione e Monitoraggio Opere Pubbliche, beni e servizi [RA2] e del Dipartimento Sviluppo Economico [SA0] è stato perfezionato ed inoltrato alla Comunità di Pratica dei RPCT, in data 30 gennaio 2023, il questionario sull'implementazione della normativa antiriciclaggio [articolo 10 del Decreto Legislativo n. 231/2007 e s.m.i.].

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 14 dicembre 2022, all'ottava edizione della Giornata del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza organizzata dall'Anac.

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 28 novembre 2022, al Seminario organizzato da Anci Piemonte – Città di Torino – Ifel Fondazione Anci in tema di *Risk Assessment, sistemi di audit/controllo interno e performance: un sistema unico per la prevenzione del rischio corruttivo* [relatori il Segretario Generale della Città Metropolitana di Torino Dott. Giuseppe Formichella e il Professore Leonardo Falduto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"].

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 12 dicembre 2022, alla formazione tenuta dal Csi Piemonte a seguito di migrazione dei contenuti di Amministrazione Trasparente su nuova piattaforma. Il percorso di formazione, tenutosi nelle due date del 12 e 13 dicembre 2022, ha coinvolto, previa organizzazione e coordinamento del Presidio Anticorruzione dell'Ente, 82 dipendenti della Città Metropolitana di Torino designati quali *redattori* delle diverse Sezioni che compongono l'architettura della Trasparenza.

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, nel mese di novembre 2022, ad un intervento formativo obbligatorio in materia di *tutela dei dati personali e sicurezza informatica*. La formazione, composta da 3 moduli fruiti su piattaforma on line dedicata [denominata Torino FAD] e realizzata con il supporto tecnico – specialistico della Società Appleby, è stata rivolta a tutto il personale dell'Ente con approccio teorico, pratico – operativo e con esercitazioni laboratoriali.

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 21 dicembre 2022, ad un corso di formazione ed aggiornamento interno in materia anticorruptiva tenuto dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Torino Dott. Giuseppe Formichella. La giornata formativa è stata rivolta all'Unità Tecnica di Coordinamento [composta dal Direttore Generale e da 7 Dirigenti] e all'Unità Tecnica di Supporto in tema di progetti a valere sui fondi Pnrr [composta dai 7 Dirigenti dell'Unità Tecnica di Coordinamento e da 16 dipendenti], Unità costituite con provvedimento organizzativo del Direttore Generale prot. n. 00149273 del 11 novembre 2022 in attuazione del Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 57 del 11 maggio 2022.

In chiave strategica, tra le priorità in termini di potenziamento delle competenze del personale per l'annualità **2023** si ritengono importanti:

- per la Dirigenza che costituisce l'Unità Tecnica di Coordinamento sul Pnrr, per il personale che costituisce l'Unità Tecnica di Supporto in tema di Pnrr e per il personale del Presidio Anticorruzione/Antiriciclaggio/Sistema controlli interni **sessioni di formazione che abbraccino specificatamente il processo Pnrr, il pericolo di infiltrazioni, la definizione**

e gestione dei correlati rischi;

- per tutti i dipendenti [Area Istruttori e Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione], compresi evidentemente i neo assunti, un più generale ed ampio percorso formativo che abbracci nozioni base sul PNRR e ripercussioni in tema di riciclaggio, il Codice di Comportamento, l'etica nell'azione della Pubblica Amministrazione e la trasparenza amministrativa.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Annualità 2023 Approfondimenti su Pnrr, anticorruzione, Codice di Comportamento, trasparenza, antiriciclaggio	Svolgimento dei corsi e rilevazione gradimento	Monitoraggio degli esiti della formazione	Direzione QA4

Da evidenziare l'adesione della Città Metropolitana di Torino ad un nuovo progetto, proposto dalla Società Dasein s.r.l. in collaborazione con un team di liberi professionisti e di docenti dell'Università di Trento, finalizzato alla costruzione di un questionario che ha l'obiettivo di analizzare le *Competenze Trasversali* o *Soft Skills*, cioè a dire l'insieme delle conoscenze, capacità e qualità che caratterizzano il modo di essere delle persone e che incidono nelle attività quotidianamente svolte e nelle relazioni. Per illustrare le finalità e le modalità di svolgimento del progetto si sono tenuti [nelle date del 1 e 7 marzo 2023] presso l'Auditorium di Corso Inghilterra quattro [4] incontri di presentazione cui ha partecipato tutto il personale dell'Ente che è attualmente in attesa dell'inoltro del predetto questionario, la cui compilazione consentirà all'Amministrazione Metropolitana di vedersi restituita una analisi aggregata orientata a costruire percorsi di formazione mirati per acquisire, allenare o migliorare le *Soft Skills* del personale dipendente.

Ancora, per illustrare le *nuove modalità di gestione delle presenze/assenze* correlate alla riorganizzazione e centralizzazione della funzione [prima decentrata nelle singole Unità Organizzative] nella Direzione Risorse Umane [QA4], si sono tenuti nelle date del 9/10/13 e 16 marzo 2023 presso l'Auditorium di Corso Inghilterra quattro [4] incontri di presentazione per tutto il personale dipendente dell'Ente.

Il Presidio Anticorruzione ha avviato in data 10 marzo 2023, a seguito di superamento di prova di preselezione, la partecipazione al Corso Inps Valore PA 2022 *Anticorruzione, Trasparenza ed Integrità*.

In data 15 marzo 2023, presso l'Auditorium di Corso Inghilterra, si è tenuta, con la docenza del Segretario Generale dell'Ente e della Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], una giornata di formazione obbligatoria in materia di *anticorruzione e rischi PNRR* rivolta a tutto il personale coinvolto nella gestione di interventi finanziati a valere su fondi PNRR e nel rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi.

8. Appalti.

La disciplina dei contratti pubblici è stata investita, negli anni recenti, da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito, da un lato, ad arricchire il novero di disposizioni ricadenti all'interno di tale ambito e, dall'altro lato, a produrre una sorta di *stratificazione normativa*, per via dell'introduzione di specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l'attuale quadro legislativo di riferimento.

In una prospettiva che tiene conto delle imminenti modifiche al Codice dei Contratti Pubblici, le misure proposte nell'Allegato Mappatura Processi e Rischi della presente Sezione 2 del Piao potranno aver un valore generalizzato qualora il legislatore cristallizzi in via definitiva la disciplina emanata in via emergenziale e derogatoria.

Base di partenza e punto di osservazione per l'analisi del settore della contrattualistica pubblica può essere rappresentata dai contenuti di interesse del D. L. n. 77/2021, per poi proseguire con la prospettazione delle più rilevanti modifiche intervenute in materia ad opera della successiva legislazione.

Le norme ricadenti all'interno del Titolo IV [*Contratti pubblici*] del citato D. L. n. 77/2021

risultano caratterizzate, infatti, da un estremo grado di eterogeneità quanto a struttura e finalità. All'interno del Decreto in parola è possibile rintracciare, innanzitutto, disposizioni che prorogano, seppur in modo parziale, il regime derogatorio temporaneo già previsto in precedenti provvedimenti, ossia nel D. L. n. 32/2019 e nel D. L. n. 76/2020, principalmente in tema di procedure di aggiudicazione di contratti pubblici sotto e sopra soglia, verifiche antimafia e protocolli di legalità, sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica, disciplina del Collegio consultivo tecnico, commissioni giudicatrici e consegna dei lavori ed esecuzione del contratto in via di urgenza.

In secondo luogo, si registrano ulteriori disposizioni del D. L. n. 77/2021 che hanno disposto una modifica *stabile* ad alcuni importanti istituti del D. Lgs. n. 50/2016, ciò peraltro potendosi registrare anche ad opera di altri recenti interventi legislativi, quali la L. n. 238/2021. Nello specifico, per quanto riguarda il citato D. L. n. 77, il riferimento è alle modifiche previste in tema di subappalto [quest'ultimo interessato anche da alcune modifiche, per così dire, *ad efficacia differita*], trasparenza, digitalizzazione e Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici [BDNCP]. Riguardo, invece, alla L. n. 238/2021 [Legge europea 2019-2020], rilevano gli istituti connessi al ruolo e alle funzioni del Responsabile Unico del Procedimento [RUP], alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ai motivi di esclusione dalla partecipazione alla gara di un operatore economico, nonché agli adempimenti a carico del Direttore dei Lavori, dell'Esecutore e del Responsabile Unico del Procedimento, in materia di adozione dello stato di avanzamento dei lavori e del relativo certificato di pagamento.

A ciò si aggiunga, inoltre, che alcune norme dello stesso Codice dei Contratti Pubblici sono state interessate da ulteriori recenti modificazioni, di carattere temporaneo, ad opera del Decreto Legge n. 4/2022 e del Decreto Legge n. 17/2022.

Oggetto dei citati interventi è la disciplina sulla revisione dei prezzi di cui all'art. 106 del Codice dei Contratti Pubblici, rispetto alla quale il convertito Decreto n. 4/2022 ha disposto che, fino al 31 dicembre 2023, per le procedure ricadenti nell'arco temporale indicato, è previsto, da un lato, l'obbligatorio inserimento, nei documenti di gara iniziali, di clausole di revisione dei prezzi e, dall'altro lato, per i contratti di lavori, in deroga al citato art. 106, la possibilità che le variazioni di prezzi dei singoli materiali da costruzione siano valutate dalla Stazione Appaltante soltanto se superiori al 5% rispetto al prezzo rilevato nell'anno di presentazione dell'offerta. A tale disciplina si aggiungono, poi, previsioni contenenti specifiche misure di compensazione alla luce dell'aumento dei prezzi delle materie prime, incluse anche nel citato Decreto n. 17.

Infine, il D. L. n. 77/2021 è intervenuto anche rispetto al complesso delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, stabilendo procedure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere, presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti, con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. Si prevedono, in particolare, una serie di disposizioni dirette a perseguire finalità di promozione di pari opportunità, sia generazionali che di genere, e di promozione dell'inclusione lavorativa delle persone disabili, tutela della concorrenza, nonché volte a stabilire una serie di specifiche misure semplificatorie sia in fase di affidamento che di esecuzione dei contratti pubblici PNRR e PNC.

In considerazione di quanto evidenziato è possibile constatare come, ad oggi, il settore della contrattualistica pubblica sia governato da una mole rilevante di norme che, sebbene concentrate in gran parte all'interno del Codice dei Contratti Pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016 in un'ottica di coerenza e unitarietà, risultano, tuttavia, essere state in parte modificate, in parte differenziate nel proprio ambito applicativo sia temporale che oggettivo dal complesso degli interventi legislativi citati, a conferma del carattere multiforme e diversificato che connota la materia in questione.

Il Decreto Legge 16 n. 76/2020 ha introdotto previsioni di semplificazione per gli affidamenti dei contratti pubblici sotto e sopra soglia. La finalità degli interventi, esplicitata dal legislatore, è quella di incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici e fronteggiare le ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale da Covid 19. L'accelerazione, in alcuni casi, è impressa mediante deroghe al Codice dei Contratti e ad altre disposizioni. Occorre rilevare, tuttavia, che, nonostante le deroghe introdotte, il legislatore ha comunque fatto salve le misure di trasparenza per tutti gli atti delle procedure di affidamento semplificate. Per gli appalti sopra soglia, è previsto che gli atti adottati siano pubblicati e aggiornati sui rispettivi siti istituzionali, nella sezione *Amministrazione Trasparente* e siano quindi soggetti alla disciplina sia del D. Lgs. n. 33/2013 sia dell'art. 29 del D. Lgs. n. 50/2016 [art. 2, co. 6, D. Lgs. n. 76/2020]. Per gli appalti sotto soglia, si ritiene applicabile comunque la disciplina sulla trasparenza del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il legislatore all'art. 1,

co. 2, lett. b), del D. Lgs. n. 76/2020 ha introdotto specifiche esclusioni solo in caso di affidamento di contratti di importo inferiore a 40.000 euro. D'altra parte il principio di trasparenza permea l'intero sistema degli appalti, ivi inclusi quelli per il sotto soglia. La trasparenza riveste, infatti, un ruolo di centrale importanza alla luce dell'innalzamento delle soglie che consentono il ricorso all'affidamento diretto e alle procedure negoziate.

Il Decreto Legge n. 77/2021 in parte ha inciso sul regime *ordinario* dei contratti pubblici, in parte è intervenuto sulla normativa derogatoria già introdotta dal D. L. n. 76/2020 e su altre disposizioni derogatorie in materia, come il D. L. n. 32/2019.

Tale insieme di norme ha creato una legislazione *speciale*, complessa e non sempre chiara, con il conseguente rischio di amplificare i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione tipici dei contratti pubblici. Le criticità possono emergere nelle diverse fasi del ciclo dell'appalto.

Possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti; è possibile il rischio di frazionamento, oppure di alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto, in modo tale da non superare la soglia degli importi degli affidamenti prevista dalla norma; può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure negoziate; per quanto riguarda il c.d. *appalto integrato*, si potrebbe verificare la circostanza di proposte progettuali elaborate più per il conseguimento dei guadagni dell'impresa che per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, che potrebbero determinare varianti suppletive, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione. Si potrebbe pervenire a comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in assenza dei controlli previsti dal Codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore; la disapplicazione del Codice, limitatamente alla fase di esecuzione, potrebbe creare incertezza in merito all'applicazione della risoluzione del contratto e dei controlli sulla corretta esecuzione dello stesso [con riguardo agli affidamenti di cui all'art. 2, co. 4, D. L. n. 76/2020]; si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.

Da qui l'importanza di presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti in deroga alla luce delle disposizioni normative richiamate.

Da evidenziare, circa le specificità interne all'Ente in materia, l'**informatizzazione** delle procedure di selezione del contraente, che sono gestite attraverso la dedicata piattaforma telematica che garantisce tracciabilità e dunque pieno rispetto del principio di trasparenza, riducendo sensibilmente anche qualsivoglia contatto personale con gli operatori economici di volta in volta coinvolti.

Per effetto della recente normazione in tema di ridefinizione delle soglie, la regola nell'attuale momento storico è pressochè rappresentata dalla procedura negoziata accompagnata dallo strumento dell'**Albo degli operatori economici**, il cui utilizzo non solo consente un efficace monitoraggio circa la sussistenza e permanenza dei prescritti requisiti in capo all'operatore economico ma rappresenta, altresì, contemporaneamente, misura di prevenzione della corruzione laddove definisce a livello centralizzato procedimenti operativi nell'ambito di un'area sensibile al rischio di *maladministration* e strumento di deflazione di potenziali contenziosi grazie ad operazioni di accreditamento che intervengono *ex ante* rispetto all'avvio procedurale.

Sono stati attivati nell'Ente due Albi Fornitori presso i quali potranno accreditarsi gli operatori economici che verranno selezionati attraverso un algoritmo, procedura che garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e rotazione.

La Direzione RA3, in riferimento a questo specifico aspetto, ha predisposto e formalizzato, già a partire dal 2019, tutta una serie di provvedimenti di indirizzo per l'Amministrazione rispetto ai quali si è condivisa l'opportunità di procedere ad una complessiva ricognizione:

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 13267/2019 del 19.12.2019 avente ad oggetto il *Regolamento per l'accreditamento, la valutazione, il funzionamento e la gestione di un elenco telematico di operatori economici* tra i quali effettuare la scelta per l'invito a procedure disciplinate dall'art. 36 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. nonché per l'affidamento di lavori, servizi e forniture a mezzo di procedure negoziate nei casi disciplinati dall'art. 63 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i [aggiornato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 12/2020 del 10.06.2020];

- la Determinazione n. 60-5298 del 15.05.2019 avente ad oggetto *Approvazione e adozione linee guida per il regolamento delle procedure di gara della Città Metropolitana di Torino e aggiornamento di documentazione di gara a seguito delle novità introdotte dal D.L. n. 32/2019*;
- la Determinazione n. 7917/2019 del 22.07.2019 avente ad oggetto *Nuove linee guida per le procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture e l'attività di contrattualizzazione a seguito della conversione del Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32, c.d. "sblocca cantieri", con la Legge 19 giugno 2019 n. 55*;
- il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 392-10510 del 21.10.2019 avente ad oggetto *Attività del Soggetto Aggregatore. Indirizzi inerenti l'attivazione di convenzione ex art. 26 L. 488/1999 nell'ambito delle materie definite dal D.P.C.M. 11/07/2018*;
- la Determinazione n. 1611 del 11.05.2020 avente ad oggetto *Elenco telematico di operatori economici per la Città Metropolitana di Torino – accreditamento e nuove linee guida per l'utilizzo*;
- la Determinazione n. 4523 del 01.11.2020 avente ad oggetto *Aggiornamento e approvazione del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa – schema tipo*;
- la Determinazione n. 5328 del 02.12.2020 avente ad oggetto *Rettifica del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa – schema tipo*.

Nel **2021** si sono aggiunti:

- la Determinazione n. 247 del 26.01.2021 avente ad oggetto *Approvazione e adozione linee guida integrative per le procedure di acquisizione di lavori e servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione a seguito della conversione del D.L. 16/07/2020 n. 76 c.d. 'semplificazione' con la Legge 11/09/2020 n. 120*;
- la Determinazione n. 656 del 22.02.2021 avente ad oggetto *Elenco telematico di operatori economici della Città metropolitana di Torino, categoria servizi professionali – accreditamento*;
- la Determinazione n. 3219 del 28.06.2021 avente ad oggetto *Approvazione linee guida circa la stipula degli atti e aggiornamento e approvazione del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa*;
- la Determinazione n. 3290 del 01.07.2021 avente ad oggetto *Aggiornamento elenco telematico di operatori economici della Città Metropolitana di Torino. Accreditamento*;
- la Determinazione n. 4186 del 25.08.2021 avente ad oggetto *Elenco telematico di operatori economici della Città Metropolitana di Torino. Approvazione elenco integrale fornitori accreditati integrato dei nuovi accreditati al 01.07.2021. Integrazione Determinazione Dirigenziale n. 3290/2021*;
- la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 66/2021 del 30.09.2021 con la quale, considerato che la CMTTo promuove attività a favore del territorio metropolitano, tra le quali gare su delega gestite da Città Metropolitana di Torino in qualità di Stazione Unica Appaltante, è stata approvata la condivisione degli Elenchi telematici di operatori economici qualificati gestiti da Città Metropolitana di Torino inserendo, dopo l'art. 2 del Regolamento per accreditamento, valutazione, funzionamento e gestione dell'Elenco telematico di operatori economici della Città Metropolitana di Torino, **l'articolo 2 bis** rubricato *Condivisione degli Elenchi telematici di operatori economici qualificati gestiti da Città Metropolitana di Torino e gare su delega gestite da Città Metropolitana di Torino in qualità di Stazione Unica Appaltante*.

Ancora, a contrasto di possibili frammentazioni procedurali e ad omaggio dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, si utilizza l'istituto dell'Accordo Quadro in applicazione del disposto di cui all'articolo 54 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. [a titolo esemplificativo la Determinazione Dirigenziale n. 2361/2021 avente ad oggetto *i servizi invernali ed estivi sulla rete stradale di competenza della Città Metropolitana per le stagioni 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025*], cui fa seguito un contratto attuativo che non necessita di sottoscrizione da parte dell'operatore economico aggiudicatario.

Le procedure di gara sono state dematerializzate sul MEPA dal 2014 e con il nuovo Codice dei Contratti dal 18 ottobre 2018 con l'obbligo di utilizzo di mezzi telematici per le Stazioni Appaltanti negli scambi di informazioni [comunicazioni e offerte di gara] relative alle procedure di gara [artt. 40 e 52 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.] ed analogamente per la gestione delle utenze sono, ormai, sempre utilizzate tecnologie digitali.

Tutti i fascicoli relativi alle procedure di gara sono, quindi, stati dematerializzati e tutta la

documentazione relativa alle operazioni di gara ed alle relazioni con i concorrenti viene archiviata nell'archivio digitale Doqui.

A conferma della già ribadita importanza di presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti in deroga alla luce delle recenti disposizioni normative sopra richiamate, assumendo a base di partenza la Tabella 12 riportata nella Parte Generale del PNA 2022, sono state identificate, a seguito del contributo fornito in data 14 marzo 2023 dalla Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], potenziali criticità e misure per mitigarle riportate nell'Allegato B alla presente Sezione [*Appendice Area B Mappatura Processi e Rischi*].

9. Sezione Trasparenza.

A livello organizzativo si conferma il modello adottato fin dall'entrata in vigore del Decreto Trasparenza n. 33/2013 e s.m.i., definibile in termini di *modalità diffusa* a cura delle varie Direzioni, che trova sintesi nel ruolo chiave e centrale del Responsabile della Trasparenza.

Il ruolo del Responsabile è arricchito da attività propulsive in termini di verifica, controllo ed innovazione dei contenuti che, a livello concreto, sono demandati agli uffici e alle Direzioni che detengono le informazioni e i dati.

I dati e le informazioni richieste dall'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. sono inserite nello schema organizzativo *standard* della sezione *Amministrazione Trasparente* [Allegato 1] – *elenco degli obblighi di pubblicazione*, allegato alla Deliberazione Anac n. 1310/2016, nel quale sono indicati oltre ai tempi di aggiornamento e verifica/monitoraggio dei contenuti delle sottosezioni, anche le strutture responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, da ultimo modificato dall'**Allegato 9** al PNA 2022 rispetto al cui schema si configura l'obiettivo, per l'**annualità 2023**, di revisionare ed adeguare l'albero della Trasparenza di cui all'Allegato C alla presente Sottosezione *Rischi Corruttivi e Trasparenza*.

Revisione Albero della Trasparenza dell'Ente				
Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: Febbraio 2023 Studio e analisi per elaborazione proposta di revisione dell'albero della Trasparenza	Predisposizione della proposta di revisione dell'albero della Trasparenza	Invio della bozza del documento al RPCT	A02
DA ATTUARE	Fase 2: Febbraio/Marzo 2023 Processo partecipativo aperto a stakeholder interni, esame di proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche della proposta di revisione dell'albero della Trasparenza	Analisi delle proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche pervenute	Relazione di analisi e valutazione delle proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche pervenute	A02
DA ATTUARE	Fase 3: 30.06.2023 Predisposizione della definitiva revisione dell'albero della Trasparenza	Approvazione dell'Allegato B Trasparenza nella generale cornice del PIAO	Trasmissione alla Direzione QA7 dell'Allegato B Trasparenza revisionato	A02

Di rilievo l'azione di costante e continuo aggiornamento da effettuarsi in attuazione degli interventi Anac e di quelli del Garante della Privacy.

In particolare, in riferimento alle attività realizzate dall'Ente ai fini dell'adeguamento alla disciplina UE in materia di privacy, l'Amministrazione ha predisposto i documenti richiesti [Registro delle attività di trattamento, Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, Politica e Registro delle violazioni dei dati personali, Informativa privacy] pianificando, per l'**annualità 2023**, il completamento del percorso di adeguamento attraverso l'obiettivo [trasversale alle Direzioni QA5 e A02] di revisionare il Regolamento interno.

Aggiornamento Regolamento Privacy dell'Ente				
Stato di attuazione al 1 gennaio 2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: 31.12.2023 Studio e analisi per elaborazione proposta di aggiornamento del	Predisposizione della bozza preliminare di aggiornamento del	Invio della bozza del documento al DPO	Trasversale [QA5 - A02]

	Regolamento Privacy	Regolamento Privacy		
DA ATTUARE	Fase 2: 31.12.2023 Processo partecipativo aperto a stakeholder interni, esame di proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche della bozza	Analisi delle proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche pervenute	Relazione di analisi e valutazione delle proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche pervenute	Trasversale [QA5 - A02]
DA ATTUARE	Fase 3: 31.12.2023 Predisposizione dell'atto di definitiva approvazione del Regolamento Privacy aggiornato	Approvazione del Regolamento Privacy aggiornato	Regolamento Privacy approvato	Trasversale [QA5/A02]

Allo scopo di diffondere maggiormente una *cultura della privacy* nell'Ente, è stata realizzata una sezione dedicata sulla rete Intranet dell'Ente, con informazioni, materiali utili e approfondimenti sul tema, inclusa una Rassegna stampa con articoli e notizie in materia. Oltre che all'interno dell'Ente, il tema della privacy ha trovato ampio spazio anche sul sito Istituzionale. In particolare è stato creato un apposito canale Privacy <https://intranet.cittametropolitana.torino.it/it/privacy> nella nuova Intranet, dove sono disponibili informazioni generali nonché un modulo per esercitare i diritti riconosciuti dal Regolamento UE in tema di dati personali [accesso, rettifica, cancellazione, limitazione]. Indicazioni di base in materia di tutela dei dati personali sono presenti anche nella sezione *Amministrazione Trasparente* [Altri contenuti/Dati ulteriori].

Numerose le azioni intraprese e consolidate dall'Amministrazione, tese sia a garantire la diffusione di una cultura di trasparenza nel compimento delle attività sia ad assicurare una conoscenza effettiva e concreta da parte del cittadino in ordine ai soggetti, ai comportamenti, alle iniziative ed alle dinamiche delle funzioni esercitate:

- il costante aggiornamento della sezione *Amministrazione Trasparente*;
- la diffusione di informazioni attraverso il sito istituzionale;
- la presenza dell'Urp con il contatto quotidiano con l'utenza, dello Sportello Ambiente per le tematiche ambientali [autorizzazioni e concessioni per attività di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.], rilascio copia provvedimenti;
- il continuo aggiornamento delle pagine web dedicate alle procedure e modulistica;
- la pubblicità in ambito di procedure di gara ex D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., sia rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., sia attraverso l'applicativo informatico *Contratti* per registrazione ed archiviazione delle procedure di affidamento di appalti, servizi e forniture, utile anche ai fini delle comunicazioni all'Anac;
- la pubblicità delle sedute del Consiglio Metropolitan e delle Commissioni consiliari.

Al fine di assicurare il diritto di accesso ai cittadini e l'invio di eventuali segnalazioni, è disponibile un ulteriore canale di contatto con l'utenza, attraverso due caselle di posta elettronica: anticorruzione@cittametropolitana.torino.it; responsabile.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it [rese note nella sezione *Amministrazione Trasparente*].

In ottica di monitoraggio delle richieste ostensive, in data 25 maggio 2022 è stata indirizzata per competenza al RPCT istanza di accesso civico semplice relativa alla pubblicazione dell'elenco in formato aperto ed aggiornato dei beni confiscati e destinati dall'ANBSC [Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati] all'Ente Locale ai sensi dell'articolo 48 comma 3 lett. c) del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. Per effetto dell'incrociata disamina dei provvedimenti pubblicati sull'Albo Pretorio on line dell'Ente e nella Sezione *Beni Immobili e Gestione Patrimonio* – sottosezione *Patrimonio Immobiliare* della piattaforma *Amministrazione Trasparente*:

- si è osservato trattarsi di immobile confiscato in Comune di San Giusto Canavese;
- è stata accolta l'istanza in argomento ex articolo 25 comma 1 del Regolamento dell'Ente in materia ostensiva;
- è stato richiesto alla competente Direzione Finanza e Patrimonio [QA3], con nota prot. n. 00071515 del 26 maggio 2022, in omaggio all'Allegato B Trasparenza al presente PTPCT e nel rispetto del termine procedurale di trenta giorni, di compilare il modello proposto per la rappresentazione dei dati, di pubblicarlo nella relativa Sezione di *Amministrazione Trasparente* e di riportare nella stessa Sezione [in particolare nella parte superiore alla rappresentazione grafica dei record relativi ai singoli immobili] una ricognizione dei

provvedimenti adottati dall'Ente circa il predetto confiscato immobile. La richiesta, come prescritto dal Regolamento dell'Ente in materia di accesso, è stata evasa dalla Direzione Finanza e Patrimonio [QA3] nel rispetto del termine di scadenza procedurale.

L'implementazione dei dati contenuti nella piattaforma *Amministrazione Trasparente* vede il coinvolgimento e la fattiva collaborazione del Csi Piemonte e del personale delle Direzioni di volta in volta chiamate a fornire e/o elaborare dati suscettibili di pubblicazione.

In ottemperanza all'obbligo, introdotto dal D.L. 76/2020 [cd. Decreto Semplificazione], convertito in Legge n. 120/2020, per i soggetti responsabili di progetti di investimento pubblico di dare notizia, con periodicità annuale, sul sito web, in apposita sezione, ***dell'elenco dei progetti finanziati, indicandone il CUP, l'importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale***, si è aggiunta alla sottosezione *Altri Contenuti* di Amministrazione Trasparente una apposita parte dedicata alla pubblicazione dell'elenco dei CUP e relativi aggiornamenti annuali.

E' stata completata l'implementazione dell'applicativo Soap190 [Cig e Smartcig] al fine di aggiornare i dati necessari per l'adempimento di cui all'articolo 1 comma 32 della Legge n. 190/2012 e s.m.i., il quale prevede che i dati dei procedimenti di scelta del contraente richiesti dalla legge vengano pubblicati dall'Amministrazione sulla piattaforma *Amministrazione Trasparente* e che l'avvenuta pubblicazione venga notificata all'Anac entro il 31 gennaio di ogni anno.

E' stato, altresì, pubblicato nella sotto sezione *Altri Contenuti* l'elenco aggiornato dei progetti con indicazione dei Cup [di cui al D.L. n. 76/2020 convertito con L. n. 120/2020] nonché pubblicata, in applicazione della Deliberazione Anac n. 747 del 10 novembre 2021, la tabella con il numero complessivo delle auto di servizio, l'identificazione delle singole vetture e le specifiche in termini di utilizzi esclusivi o non esclusivi.

In relazione agli obblighi di pubblicità circa lo stato di attuazione delle misure del PNRR, la cornice normativa in materia [per la quale si rinvia al combinato disposto di cui agli artt. 7/8/9 D.L. n. 77/2021 convertito dalla L. n. 108/2021, alla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Centrale per il PNRR - n. 9/2022, all'Allegato 1 alla predetta Circolare rubricato *Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo* e alla comunicazione del Presidente Anac del 21.03.2022] prevede che le Amministrazioni coinvolte individuino, all'interno del proprio sito web, una apposita sezione in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza.

E' stata, pertanto, richiesta la creazione, nella piattaforma Amministrazione Trasparente, di una nuova specifica Sezione denominata ***Attuazione Misure PNRR*** con all'interno una sottosezione denominata ***Missioni*** e tripartita per le Missioni 2, 4 e 5.

La nuova Sezione è stata creata in data 01.04.2022 ed è stata collocata immediatamente prima della Sezione *Altri Contenuti* fatte salve, evidentemente, eventuali differenti indicazioni dettate dall'evoluzione normativa in materia.

Allo stato sono stati abilitati all'implementazione della nuova Sezione i dipendenti del Presidio Anticorruzione/Trasparenza dell'Ente.

In data 2 agosto 2022 il Presidio Trasparenza ha direttamente aggiornato la Sezione di *Amministrazione Trasparente* denominata *Controlli sulle Imprese*.

In data 3 ed 8 agosto 2022 il Presidio Trasparenza ha direttamente aggiornato la Sezione di *Amministrazione Trasparente* denominata *Disposizioni Generali* – sottosezione *Atti Generali* pubblicando il Piano Integrato di Attività e Organizzazione [PIAO] e il suo aggiornamento relativo alla sottosezione *Organizzazione del Lavoro Agile*.

10. Monitoraggio.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

Dall'analisi dei dati sui PTPCT condotta dall'Anac [per la quale si rinvia all'***Allegato 11*** al PNA 2022] è emerso che spesso al monitoraggio viene riconosciuto un ruolo marginale nel processo di gestione del rischio, benché ne rappresenti una fase fondamentale. Si può affermare che è limitata la cultura del monitoraggio. Nelle Amministrazioni si tende a considerare il monitoraggio come un mero adempimento o, comunque, come una fase di minor rilievo rispetto a quella della

progettazione e della redazione della Sezione 2 del Piao afferente ai Rischi Corruttivi e alla Trasparenza.

Non si riconosce pertanto la dovuta importanza agli esiti del monitoraggio come fondamento di partenza per la progettazione futura delle misure e quindi come elemento imprescindibile di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio. Il monitoraggio va concepito come la base informativa necessaria per un impianto anticorrittivo che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarvisi solo a posteriori.

Nel corso del **2023** sarà svolto un **monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure** previste nella presente Sezione così da consentire di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate. In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza, dall'altra di evitare l'introduzione *adempimentale* di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

Nell'Amministrazione Metropolitana l'attività di monitoraggio è impostata e presidiata dal RPCT e dai suoi Uffici di supporto [anticorruzione/trasparenza/antiriciclaggio], e si sviluppa attraverso il necessario coinvolgimento dei Dirigenti che sono Responsabili dell'attuazione delle misure e degli adempimenti di rispettiva competenza e che, ai sensi della presente Sezione, sono qualificati come referenti del RPCT.

Ciò perché per la generale programmazione del monitoraggio, il successo può evidentemente dipendere dall'ampio coinvolgimento della struttura organizzativa. A questo fine è importante valutare, in primo luogo, le indicazioni dei soggetti interni interessati [Responsabili e addetti ai processi]. Un ruolo attivo deve essere riconosciuto anche agli *stakeholder* e alla società civile. Sul punto si ritiene utile prevedere canali di ascolto, mediante la realizzazione di incontri anche focalizzati su specifiche tematiche [a titolo di mera esemplificazione in materia di conflitto di interesse, adempimenti di trasparenza, contratti pubblici, stato di evoluzione dei progetti Pnrr, modello di *governance*], che consentano agli *stakeholder* individuati dall'Amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa, di presentare osservazioni, segnalare eventuali criticità e suggerire aree di miglioramento consentendo così all'Ente, qualora necessario, di apportare gli opportuni correttivi ed integrazioni. Ciò nella prospettiva di superare l'autoreferenzialità nella valutazione dell'idoneità della strategia di prevenzione della corruzione elaborata anche sotto il profilo della programmazione del monitoraggio.

Programmare il monitoraggio vuol dire evidenziare:

- i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio;
- i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche [anche mediante il controllo del rispetto degli indicatori di monitoraggio e valori attesi].

L'obiettivo, ai fini del monitoraggio, è rappresentato pertanto dall'elaborazione di un **Piano di Vigilanza**, con approccio *risk based*, al cui interno definire modalità di monitoraggio con definizione di percentuali e criteri di campionamento delle misure da sottoporre poi a verifica e relative tempistiche, corredato da schede di monitoraggio in cui indicare, per ciascuna misura, gli elementi e i dati da monitorare, al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature, parametrato al *target* prefissato, nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause [ove conosciute] che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli.

Tale monitoraggio, tenuto conto della graduale definizione delle misure specifiche in correlazione con la revisione della mappatura dei processi da attuare a seguito del nuovo Piano di Riassetto Organizzativo con decorrenza 1 marzo 2023, è articolato sulla scorta di un duplice livello.

Il monitoraggio di primo livello è attuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti fornendo al RPCT evidenze concrete sull'effettiva adozione delle misure, quello di secondo livello è invece attuato dal RPCT con particolare attenzione alle aree a medio ed alto rischio.

Monitoraggio in autovalutazione						
Livello	Direzioni	Responsabile	Misure generali	Misure specifiche	Grado Rischio Processi [per le misure specifiche]	Periodicità
1	Tutte [per le misure generali]; Direzioni interessate alla misura specifica selezionata dal RPCT.	Dirigente/Elevate Qualificazioni	Tutte	n. 1 selezionata dal RPCT in tempo utile alla produzione dei report previsti	Medio - Alto	Report semestrali

Monitoraggio RPCT						
Livello	Direzione	Responsabile	Attività	Grado rischio processi [per le misure specifiche]	Periodicità	Output
2	Direzione Affari Istituzionali [A02]	RPCT	Analisi e verifica delle informazioni rese in autovalutazione dalle singole Direzioni	Medio - Alto	Semestrale	Report di valutazione e giudizio di idoneità delle misure monitorate

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare se l'Amministrazione abbia individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella piattaforma *Amministrazione Trasparente*, se siano stati individuati i Responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente, se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Le risultanze del monitoraggio sono altresì strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'Amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa. Ciò in quanto le informazioni raccolte a valle del processo di monitoraggio sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Già nel **2021**, per effetto del processo di partecipazione da parte degli *stakeholders* [esterni ed interni] che ha interessato l'allora PTPCT 2021 – 2023 della CMT0, è pervenuta puntuale osservazione circa l'opportunità di *provvedere alla tempestiva pubblicazione in Amministrazione Trasparente di tutte le informazioni non a carattere personale relative alle posizioni organizzative*. A seguito di primo vaglio, la Direzione Risorse Umane dell'Ente [QA4] è stata invitata a pubblicare in Amministrazione Trasparente – Sezione *Personale* – Sottosezione *Posizioni Organizzative* [integrando l'attuale tabella] il dato del compenso correlato all'incarico di PO/AP.

La considerazione è stata, in particolare, sollecitata dalla lettura del comma 1 quinquies dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza, laddove si prescrive testualmente che *gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 [comprendenti dunque i compensi di cui alla lettera c) del comma 1 dello stesso articolo 14] si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'articolo 17, comma 1 bis, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, nonché nei casi di cui all'articolo 4 bis, comma 2, del Decreto Legge 78/2015 e in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali. Per gli altri titolari di posizioni organizzative è*

pubblicato il solo curriculum vitae.

Ebbene, in merito, muovendo in analogia a quanto occorso agli obblighi di pubblicazione afferenti ai Dirigenti, la cui legittimità costituzionale è stata affrontata dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 20 del 2019 [che trae origine proprio dall'asserita violazione della normativa europea sulla privacy concernente l'obbligo a carico delle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sui loro siti la documentazione attestante i compensi ed i rimborsi ricevuti dai Dirigenti pubblici per l'espletamento dei loro incarichi nonché le dichiarazioni relative ai dati reddituali e patrimoniali degli stessi e dei loro congiunti], si è giunti alla conclusione di approfondire ulteriormente il tema interessando, previa predisposizione di apposito quesito, l'Anac.

L'Anac ha fornito riscontro sul punto in data **09.02.2022** [Fascicolo Anac n. 389/2022] evidenziando che i compensi percepiti dai titolari di posizione organizzativa senza funzioni dirigenziali non rientrano tra i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, né la pubblicazione di tale dato personale appare giustificata in assenza di una espressa previsione normativa.

A mezzo mail del **10 maggio 2022** è stata avanzata un'osservazione relativa alla pubblicazione dei dati afferenti alle procedure di affidamento in applicazione del Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. La Sezione di riferimento nella piattaforma *Amministrazione Trasparente* è quella denominata *Bandi di gara e contratti – sottosezione Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura.*

Allo stato dell'arte la pubblicazione degli atti riguardanti queste procedure è tempestiva e il Responsabile della pubblicazione è la Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3] che si avvale, come cristallizzato nell'Allegato Trasparenza al PTPCT/Sezione 2 Piao 2022 – 2024, di dati e informazioni originati o detenuti da altre Unità Organizzative che hanno l'obbligo, altrettanto tempestivo, del flusso di informazioni.

Sul punto la Dirigente della Direzione RA3, distinguendo tra le procedure concorrenziali, dalla medesima Direzione gestite, e gli **affidamenti diretti** ha osservato che, nonostante il supporto costantemente fornito alle diverse Direzioni dell'Ente, ogni Rup deve essere responsabile della pubblicazione degli affidamenti diretti.

L'osservazione in argomento trae origine dalle **Linee Guida per le procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture** [approvate con Determinazione della Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti n. 109-7917/2019] del cui articolo 7 [rubricato Amministrazione Trasparente] si dovrà tenere conto nel processo di revisione dell'albero della Trasparenza di cui al precedente paragrafo 8.